

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA



ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

Anno XI

GIUGNO 2016

n° 2

20 MAGGIO 2016: PASSAGGIO DELLA BANDIERA DELLA SCUOLA TRA IL 78° ED IL 79° COMANDANTE



Scambio delle consegne tra il Col. Valentino Scotillo ed il Col. Fabio Aceto

20 maggio 2016.

Il 78° Comandante, Colonnello Valentino Scotillo, ha ceduto il comando della Nunziatella al Col. Fabio Aceto.

La cerimonia, con inizio alle ore 10,30, si è svolta nel cortile Vittorio Veneto alla presenza della Bandiera della Scuola, del Comandante dell'Accademia militare di Modena, gen. Div. Salvatore Camporeale, autorità civili e militari oltre alla solita folta schiera di ex Allievi.

Il Col. Scotillo, è stato Comandante della Scuola dal 14 settem-

bre 2014 ed è andato a ricoprire l'incarico di Capo Ufficio Affari Generali presso il Comando Logistico Esercito.

Intervento del Col. Valentino Scotillo e suo saluto di commiato.

Signor Generale Comandante dell'Accademia Militare, le porgo il deferente saluto di tutto il personale della Scuola e il mio bentornato alla Nunziatella.

Saluto altresì tutte le Autorità militari e civili e i gentili ospiti, ringraziandoli per aver voluto onorare con la loro presenza la scuola e la cerimonia di cambio

del suo Comandante.

Prima di addentrarmi nel rituale discorso di commiato mi sia concesso di formulare alcuni doverosi ma genuini e sinceri ringraziamenti.

Il primo ringraziamento va alla città di Napoli, che da oltre due secoli ospita orgogliosamente la Nunziatella, al suo Sindaco, Dott. De Magistris e all'Amministrazione Comunale per i segni di stima e per aver sostenuto in ogni occasione le iniziative della Scuola, dimostrando, direi, una esemplare ed immancabile vic-



nanza all'Istituzione militare.

Il secondo ringraziamento vorrei indirizzarlo a tutti i Vertici degli Organi Istituzionali presenti nella Città, per la crescente e costante attenzione posta ai problemi della Scuola, per aver saputo valorizzarne funzioni e finalità e per aver pienamente condiviso i valori che essa produce, coltiva e diffonde.

Il terzo ringraziamento va all'Associazione Nazionale Ex-Allievi e, per il tramite del Suo appassionato Presidente, Ing. Ortis, a tutta la struttura organizzativa dell'Associazione, che è sempre stata generosamente presente nel corso del mio mandato ed ha voluto amorevolmente sostenere gli allievi della Scuola in ogni occasione, perpetuando quel rapporto di sincera fratellanza che da sempre lega gli ex-allievi alla Nunziatella.

Il quarto ringraziamento lo riservo a Lei Comandante dell'Accademia Militare, mio diretto superiore. Con la sua precisa e schietta azione di comando, ho avuto modo di esercitare in pieno le mie funzioni e svolgere con la necessaria autonomia il mio ruolo. Da Lei ho tratto insegnamenti ed ammaestramenti che mi hanno consentito di affrontare serenamente le difficoltà e le responsabilità proprie di Comandante, cercando di assolvere il compito con lealtà, trasparenza e sincerità. Le esprimo la mia riconoscenza per non avermi mai fatto mancare la sua stima, considerazione e fiducia, anche nei momenti più critici del mio mandato.

L'ultimo ringraziamento, ma assolutamente non per importanza, va alla mia Famiglia e ai miei genitori. Se oggi sono qui è anche grazie a loro. A mia moglie Anna che in questi mesi si è spontaneamente e brillantemente accollata tutti i pesanti oneri dell'amministrazione e del funzionamento della famiglia, senza mai darmene peso.



Col. Valentino Scotillo 78° Comandante della Scuola Militare Nunziatella

Ed inoltre, un pensiero affettuoso da padre ai miei due figli Sergio e Lorenzo che con grande maturità non mi hanno mai fatto pesare il legittimo dividermi con un lavoro che mi ha tenuto quotidianamente fuori di casa, ancorchè ci dividesse una sola rampa di scale. Senza di loro e senza la loro silenziosa ma palpabile vicinanza non avrei mai potuto svolgere appieno il mio ruolo di Comandante e dedicarmi con serenità al mio lavoro.

Mi sembra ieri che come accade agli allievi del primo anno di corso, ho varcato la soglia del portone per conoscere ed apprezzare, da comandante, una realtà sino ad allora a me completamente sconosciuta, che con il passar dei mesi ho sempre più apprezzato in un crescendo di impegni, entusiasmo e coinvolgente partecipazione.

Al termine di un mandato, nel momento del commiato, si finisce sempre per elencare tutto ciò che si è fatto o costruito e soprattutto si finisce sempre per fare l'immane bilancio, rischiando di essere autocelebrativi o, ancora peggio, auto referenzianti.

Oggi voglio superare tale schema e siccome un fattore importante nell'etica del comando è la disponibilità verso i propri uomini, posso affermare, senza retorica,

che il fondamento, la bontà e il frutto di tutto il lavoro svolto è davanti ai vostri occhi. Gli allievi. Essi sono la ragion d'essere della scuola e verso di loro ho sempre nutrito un profondo senso di ammirazione per il coraggio della importante scelta fatta in così tenera età, ma soprattutto per la determinazione, l'orgoglio e l'entusiasmo con cui gli allievi affrontano gli impegni quotidiani, cercando in ogni momento di "Essere più che sembrare". Importante valore che campeggia in Aula Magna e di cui la Nunziatella è gelosa custode.

Si dice che a stare con i giovani aiuta a mantenere giovani. Ed è vero. Cari Allievi, come ho avuto già modo di accennarvi nel corso del nostro recente incontro di saluto, da comandante è stato un privilegio cogliere le emozioni, le preoccupazioni e i desideri di ciascuno di voi, che io considero unico ed irripetibile.

Vi esorto, pertanto, a conservare la vostra originalità ad essere costantemente fedeli ai principi e ai valori che vi hanno portato ad apprezzare ciò che siete, qualunque siano le vostre aspirazioni e qualunque sia il futuro che il destino vorrà riservarvi.

Nel corso del mio mandato, ho cercato di mantenere, consolidare e vivificare le nobili tradizioni della Nunziatella e la militarità che essa rappresenta, nella certezza che la Scuola costituisce una eccellenza del sistema formativo e una preziosa ed apprezzata risorsa del nostro Paese.

Non so se sono stato all'altezza del mio compito, tuttavia vi prego di non dubitare del mio attaccamento al dovere, a cui mi sono dedicato senza risparmio di energie e di tempo, e soprattutto dell'attenzione posta ad ogni uomo e donna di questa Scuola, dei quali serberò vivamente un affettuoso ed incancellabile ricordo e ai quali



va l'augurio più sincero di un futuro radioso sul piano personale e professionale.

Infine, consentitemi di formulare un fraterno e sincero augurio al mio successore, Col. Fabio Aceto, mio cappellone ed amico di vecchia data. Caro Fabio, il mio auspicio è che tu possa raccogliere ogni soddisfazione che desideri e le più significative affermazioni, perché ogni tuo successo sarà il successo della Nunziatella e di quanti in essa operano instancabilmente con religioso silenzio.

Onorato di essere stato il loro comandante.

*Viva la Scuola Militare Nunziatella
Viva L'Esercito Italiano
Viva l'Italia*

Dopo il saluto il Col. Scotillo ha letto la formula di rito che ha preceduto il passaggio della Bandiera dalle sue mani in quelle del nuovo Comandante:

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Soldati e Allievi. In nome del Capo dello Stato voi riconoscerete il Col. Fabio Aceto quale Comandante della Scuola Militare "Nunziatella".

Il Col. Fabio Aceto, già promosso colonnello con decorrenza luglio 2016, proviene dallo SME DIPE (Dipartimento Impiego Personale).



Col. Fabio Aceto 79° Comandante della Scuola Militare Nunziatella

Intervento del Comandante dell'Accademia Militare di Modena, Gen. Dic. Salvatore Cam-poreale

Desidero anzitutto unirmi al Comandante uscente nell'esprimere alle Autorità presenti, ai graditi ospiti, ai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, a tutti gli intervenuti il mio più vivo ringraziamento per aver accolto l'invito a partecipare a questa cerimonia.

Un particolare saluto rivolgo alla numerosa rappresentanza di ex-Allievi "Nunziatella". La vostra presenza, oltre a conferire particolare risalto alla cerimonia odierna, è la testimonianza più evidente della vicinanza a questa meravigliosa Scuola.

Mi inchino riverente alla gloriosa Bandiera dell'Istituto e rivolgo un commosso, riconoscente pensiero a tutti gli ex Allievi caduti.

Il col. Valentino Scotillo lascia oggi il comando e la direzione didattica della Nunziatella dopo circa due anni, per andare ad assumere nei prossimi giorni, a Roma, presso il Comando Logistico dell'Esercito, l'impegnativo incarico di Capo Ufficio Affari Generali.

Il cambio del Comandante costituisce sempre un momento importante e delicato per qualsiasi reparto che, pur continuando ad assolvere i propri compiti istituzionali, deve comunque iniziare ad abituarsi al nuovo Comandante, a conoscerne il modo di affrontare e risolvere i problemi, i suoi criteri di valutazione, il suo comportamento. Ed è così soprattutto per un organismo peculiare, qual è appunto la "Nunziatella", dove alle funzioni del Comandante si associano anche quelle di Preside.

Ma il momento dell'avvicendamento nel comando è anche quello in cui si traccia inevitabilmente un bilancio del periodo trascorso.

Quelli appena passati, sono stati senza dubbio due anni intensi, caratterizzati da attività ed avvenimenti che si sono succeduti con ritmi incalzanti e durante i quali la Nunziatella ha continuato a farsi apprezzare per efficienza, funzionalità e, soprattutto, per la determinazione nel perseguire un obiettivo fondamentale per la nostra Istituzione e per il Paese: l'educazione e la formazione dei nostri ragazzi e ragazze.

Compito, quest'ultimo, al quale il Colonnello Scotillo ha dedicato tutto se stesso. positivo sviluppo. Nonostante le note difficoltà finanziarie, infrastrutturali e ambientali, il Colonnello Scotillo ha operato con competenza e in alcuni settori con coraggio di innovare, ottenendo risultati soddisfacenti.

Caro Valentino, certo di interpretare il pensiero di tutti i presenti ed, in modo particolare, di tutto il personale militare e civile della Scuola, oltre che dei Docenti, ti esprimo il più sincero ringraziamento per quanto hai fatto qui a Napoli. A te ed alla tua bella famiglia i nostri auguri più affettuosi di serenità e di ogni ulteriore fortuna, anche per il nuovo, impegnativo incarico.

Al Colonnello Scotillo subentra il Colonnello Fabio Aceto.

Dal suo curriculum ci si rende immediatamente conto che i suoi precedenti professionali, gli incarichi ricoperti ed i corsi frequentati lo abilitano pienamente al Comando della Scuola.

Il Colonnello Aceto è un ufficiale di fanteria, proveniente dal 171° corso dell'Accademia Militare.

Al termine dell'iter formativo presso la Scuola di Applicazione di Torino è stato assegnato al Reggimento "Lupi di Toscana" in Firenze dove ha svolto l'incarico di Comandante di plotone. Successivamente, è passato all'Accademia Militare di Modena quale Comandante di plotone allievi uf-



ficiali.

Al termine del biennio, è stato assegnato al 47° Reggimento addestramento volontari "Ferrara" in Barletta, poi 82° Reggimento fanteria dove ha svolto gli incarichi di Comandante di Compagnia e ufficiale addetto all'ufficio Oai del reggimento. Dopo la frequenza del 128° corso di Stato Maggiore, è stato assegnato allo Stato Maggiore dell'Esercito, dove ha svolto l'incarico di Ufficiale addetto dell'Ufficio Impiego Ufficiali del dipartimento impiego del personale. Ha poi frequentato il 10° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze ed il Corso per Consigliere Giuridico, al termine del quale è stato assegnato nuovamente all'Ufficio Impiego Ufficiali dello Stato Maggiore dell'Esercito.

Ha comandato il Battaglione presso il 66° Reggimento fanteria aeromobile di Forlì e successivamente ha svolto incarichi di staff presso lo Stato Maggiore della Difesa e lo Stato Maggiore dell'Esercito. Ha partecipato all'operazione Vespri Siciliani ed alle missioni Nato in Kosovo ed in Afghanistan. È laureato in Scienze Strategiche ed ha conseguito i diplomi di master di II livello presso le Università Luiss di Milano e Guido Carli di Roma.

Penso che come biglietto da visita possa bastare.

Caro Aceto, oggi raccogli un'eredità difficile. Quella cioè di un Comandante che ha fatto tanto, anche in settori delicati a cui forse in passato non era stata dedicata la necessaria attenzione, ma che ti lascia ancora molto da fare. Non ho dubbi che saprai essere all'altezza del compito che ti attende e cioè la continuità ed il rispetto delle tradizioni, non disgiunta dall'esigenza di rinnovare con intelligenza la Scuola nel Personale militare e civile, nelle infrastrutture, nelle consuetudini e nelle metodologie didattiche, affinché

questa Scuola sia anche culla di trasparenza.

Il tuo ragguardevole bagaglio professionale e la forte spinta motivazionale sapranno guidarti al comando di questo splendido e prestigioso Istituto.

A te e alla tua Famiglia, gli auguri più sinceri per questa nuova, impegnativa sfida.

Ufficiali, sottufficiali, personale civile, graduati e volontari, signori docenti della Scuola, a voi affido il Colonnello Aceto, il quale, oltre al sostegno della propria famiglia, avrà bisogno del supporto leale, franco e disinteressato di tutti voi per poter assolvere al meglio il proprio compito e per tenere alto il prestigio dell'Istituto.

Sono certo che non gli farete mancare il vostro prezioso contributo di professionalità e di convinta e generosa collaborazione, per il bene dei nostri Allievi e dell'Istituzione.

Infine, mi rivolgo a voi Allievi: siate sempre fieri della Scuola che vi ospita.

La vostra Scuola !

Sappiate sfruttarne appieno le potenzialità e le opportunità che essa vi offre per prepararvi nel modo migliore.

Con questi sentimenti, rinnovo al Colonnello Scottillo l'augurio grato e fraterno per l'avvenire.

Al Colonnello Aceto e a tutto il personale dell'Istituto, il mio più affettuoso "in bocca al lupo"!

Viva la Scuola Militare Nunziatella!

Il nuovo Comandante (promosso Colonnello con decorezza luglio

2016), ancor prima di assumere il comando della Scuola, ha già dimostrato la sua vicinanza alla nostra Associazione tant'è che si è fatto precedere dal seguente telegramma:

Nell'imminenza dell'assunzione dell'incarico di Comandante della prestigiosissima Scuola Militare Nunziatella, l'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti al Presidente dell'Associazione Nazionale e agli ex Allievi tutti, sicuro di poter continuare nel proficuo rapporto di collaborazione con l'Associazione.

Come da tradizione, la sera precedente, L'Associazione ha offerto una cena ai due Comandanti presso il ristorante La Bersagliera. All'incontro erano presenti, oltre alle Signore Scottillo e Rodriguez, i due Comandanti, Sandro Ortis, Pepino Catenacci, Cesare Azan, Aldo Carriola, Giovanni Casaburi, Beniamino Di Pietto, Angelo Ferraro, Mario Garzella, Giuseppe Izzo, Sergio Longhi, Italo Maccarone, Camillo Massa, Mimmo Orsini, Carlo Pascucci, Giovanni Rodriguez, Franco Sciascia, Aurelio Vitello.

Il nostro Presidente Nazionale ha colto l'occasione per ringraziare il cedente per l'opera svolta in questo biennio e per dare il benvenuto, con l'augurio di buon lavoro, al 79° Comandante della Nunziatella, assicurandogli l'appoggio e la piena disponibilità a collaborare da parte dell'Associazione.

Giovanni Casaburi (c. 1968-72)



Da sinistra: il Col. V. Scottillo, la Sig.ra Rodriguez, il Col. F. Aceto, S. Longhi



CERIMONIA MILITARE MAK π 100 DEL 226° CORSO



Il momento della consegna della "Stecca" tra un allievo anziano del 226° corso ad un neo anziano del 227° corso

Il 6 maggio 2016

Nel cortile Vittorio Veneto si è svolta la cerimonia militare del mak π 100, alla presenza di numerose autorità civili e militari, docenti, personale militare e civile della Scuola, una folta schiera di ex Allievi e i familiari degli allievi maturandi.

Non mancava, ovviamente, il Labaro dell'Associazione Nazionale, oltre che il Gonfalone del Comune di Napoli, quello della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli.

L'ospite d'onore, che ha presenziato la cerimonia, è stato il Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Gen. Div. Claudio Berto.

A reggimento schierato di fronte alla Bandiera della Scuola e delle autorità, ha avuto inizio la manifestazione.

Dopo i saluti del Comandante della Scuola, Col. Scotillo, e del Gen. Berto, si è proceduto, nell'ordine, al tradizionale passaggio della "stecca" tra il 226° ed il 227° corso.

L'uso della stecca risale al 1830 ed

aveva lo scopo di proteggere la giubba durante la lucidatura dei bottoni. Di legno di noce faceva parte del corredo individuale dei soldati. Fin dall'inizio è entrato nella tradizione l'uso di lasciarla in consegna alle giovani reclute. Per curiosità riporto che la prima targhetta presente sulla "stecca" della Nunziatella è quella del corso 66/69.

A seguire il cambio della Guardia d'Onore e la consegna della "Drappella". Madrina della cerimonia il Prefetto di Napoli, dotto-

ressa Gerarda Maria Pantalone.

Successivamente si è proceduto alla consegna dei premi e delle borse di studio per l'anno scolastico 2014/2015.

Alla manifestazione ha partecipato, come ospite, il Ten. Col. Michael Wilcockson, comandante del Combined Cadet Force presso l'Eton College, in visita alla Nunziatella, che ha voluto rivolgere un breve saluto (di seguito riportato con la traduzione) al fine di sottolineare l'inizio della partnership tra le due Scuole più antiche d'Eu-



Passaggio di consegne tra Guardia d'Onore smontante e montante

ropa.

Intervento del Ten. Col. Michael Wilcockson.

Friday, 6 May, 2016

Commandant, officers and cadets, First may I thank you for inviting me to your parade and for your excellent drill and display of military skills. Secondly, it is my very pleasure to be here to mark the special relationship between our two great institutions. We share a great deal in common: we both have a long history; we both share the same values of commitment, honour, courage and loyalty; we both aim for excellence in learning and endeavour. I would like to present you, Commandant, a small token of our new relationship. It is our battailon badge. On it you will see that like SMN we also have the symbol of the fleur-de-lys. Round the edge it says in Latin, "Floreat Etona" - may Eton flourish. May I also add, today, "Floreat Nunziatella", may Nunziatella flourish. May we both flourish in our work and friendship together.

Traduzione

Venerdì 6 maggio, 2016

Comandante, ufficiali e cadetti, vorrei in primo luogo ringraziarvi



Il Ten. Col. Michael Wilcockson

per avermi invitato alla vostra parata e per l'eccellente addestramento e dimostrazione di capacità militari.

In secondo luogo, è un grandissimo piacere per me essere qui per rimarcare la speciale relazione tra le nostre due grandi istituzioni. Abbiamo moltissimo in comune: entrambi abbiamo una lunga storia; entrambi condividiamo i valori di impegno, onore, coraggio e lealtà; entrambi tendiamo all'eccellenza nell'imparare e nell'impegnarci. Vorrei offrirle, Comandante, un piccolo segno della nostra nuova relazione. E' lo stemma del nostro battaglione. Su di esso vedrà che, come su quello della SMN, anche noi abbiamo il simbolo del fleur-

de-lys. Intorno al bordo c'è scritto in latino "Floreat Etona"- possa Eton fiorire. Vorrei aggiungere oggi "Floreat Nunziatella", possa la Nunziatella fiorire. Che entrambi possiamo fiorire insieme, nel lavoro e in amicizia.

Durante la sua permanenza a Napoli, il Ten. Col. Wilcockson è stato accompagnato da una delegazione di ex Allievi, capeggiata dal nostro Presidente Onorario, Giuseppe Catenaci, coadiuvato da Gabriele Albarosa ed altri ex, in visita ai musei della Scuola e successivamente ha partecipato anche al ballo del Mak π 100.

Giovanni Casaburi (c. 1968-72)



La consegna della "Drappella". Madrina il Prefetto di Napoli S.E. G. M. Pantalone accompagnata dal Ten. Col. V. Scialla



LA FESTA DEL MAK π 100 E IL BALLO DELLE DEBUTTANTI



L'inizio del ballo con il tradizionale waltzer eseguito da allievi e debuttanti

Terminata la cerimonia militare, ci si è dato appuntamento per il tradizionale ballo del mak π 100. Come ormai da diversi anni, i nostri allievi anziani hanno festeggiato il loro addio alla Nunziatella ospitando le giovani debuttanti che, nella splendida e suggestiva cornice del museo ferroviario di "Pietrarsa", hanno dato vita ad una festa che certamente ricorderanno per tutta la vita.

La particolare atmosfera del luogo

che ha ospitato il ricevimento ha reso la serata particolarmente originale, affascinando, tra locomotive, carrozze reali e littorine tutti gli ospiti della serata. Gli allievi hanno, come al solito, concluso la giornata intonando lo struggente "o Maniero arrossato dal sole" giurando la propria fedeltà e disponibilità "se un dì la Nunziatella chiamerà.....".

Giovanni Casaburi (c. 1968-72)



Il Ten. Col. M. Wilcockson, ospite al ballo, tra gli ex allievi P. Catenacci, G. Albarosa e R. Petrone



Gli allievi intonano il canto dell'addio formando una grande "N"



Gli allievi e le debuttanti prima dell'inizio del ballo all'ingresso del Museo di Pietrarsa



COSTITUZIONE DELLA SEZIONE ABRUZZO E MOLISE

Chi scrive è cromosomicamente alieno dall'enfasi e la rifugge come fosse pestifera, ma quanto accaduto ieri, 19 giugno 2016, lo costringerà di tanto in tanto a sbragare nell'aggettivazione. Ne chiedo anticipatamente perdono ai lettori

Partiamo dagli inizi. Si era a novembre 2015 ed un ex allievo abruzzese (Corso 1941-44) si rese conto che dall'enumerazione delle Sezioni Regionali dell'Associazione ex Allievi mancava la Sezione Abruzzo e Molise:

“..... mo' ci penso io!”

si disse l'ex allievo (d'ora in poi denominato “Ex Allievo Utopista”) e, incurante dei moniti che gli piovevano addosso da amici, parenti ed assimilati, si avventurò nell'archeologia della documentazione nunziatellesca alla ricerca di ex allievi provenienti dalla sua stessa regione. Ebbe ragione a farlo, perché un po' alla volta raggranellò un numero consistente di ex allievi abruzzesi egualmente desiderosi di costituirsi in Associazione.

Mancava adesso la delibera dell'Associazione Nazionale che autorizzasse la costituzione formale della nuova Sezione. A ciò fu sollecitamente provveduto lo scorso 7 maggio e l'Ex Allievo Utopista, deus ex Machina dell'operazione - ancora una volta sconsigliato da parenti, amici ed assimilati - si disse:

“L'inaugurazione della nuova Sezione la faccio a casa mia!”

Qui finisce il prologo. Il resto è cronaca.

Poco meno di cento persone si sono riunite il 19 giugno a Torre de' Passeri nella splendida tenuta dell'Ex Allievo Utopista. Gli anni di Corso degli ex Allievi presenti svariavano dal 1939 al 2015 e l'età degli accompagnatori dai tre mesi ai 90 anni.

La più giovane ex allieva ha effettuato l'alzabandiera accompagnato dagli squilli di tromba.



L'alzabandiera effettuato dall'ex allieva Martina Colapietra (c. 2011-15)

Un cappellano Militare ha brevemente officiato il rito di benedizione del gagliardetto della nuova Sezione, precedentemente affidato all'Ex Allievo Utopista dal Presidente dell'Associazione Nazionale. Un attempato ex allievo ha letto, con voce a tratti rotta dall'emozione, la “Preghiera dell'Allievo”. E' stato letto l'atto costitutivo della nuova Sezione ed il Presidente Nazionale ha rivolto un breve indirizzo ai presenti.

Tutti hanno più o meno sbraccatamente cantato la canzone del mak-π.

Hanno fatto seguito il sontuoso aperitivo ed un pranzo in cui la varietà dei cibi proposti era solo inferiore alla loro classe. Una bellissima torta è stata offerta dalla Sezione Lazio (era tanto bella che qualcuno ha avuto qualche rimorso a mangiarla).

Dovizia di doni sono stati scambiati: a tutti gli ex allievi una lito-

grafia che ritraeva il Rosso Maniero ed un volumetto commemorativo della presa di Civitella del Tronto; alle autorità presenti il Crest della sezione Lazio e, agli organizzatori, una splendida stampa raffigurante l'Abruzzo.

Alla fine, sotto una pioggia che fino ad allora ci aveva risparmiato, i convitati si sono accommiatati grati della bellissima giornata.

Come si è potuto notare, lo scrivente ha accuratamente evitato di citare nominativi di quanti hanno avuto parte nella manifestazione, anche se fra di essi abbondavano coloro che hanno dato lustro al nostro paese ed alla Nunziatella in ambito sia militare che civile. Verrà fatta una sola eccezione per l'Ex Allievo Utopista, ovvero Nino Cauti

Nino è colui il quale - animato da un amore senza fine per la Nunziatella - ha reso possibile l'intera operazione con un attivismo che avrebbe ridotto al lumicino giovincelli che avrebbero potuto essere



Da sinistra: G.A. De Cesare, A. De Crescentis, G. Rozzi, W. Ridolfi, F. Angioni, A. Cauti, G. Tatone, B. Notari

suoi nipotini.

Nino è colui il quale - insieme alla sua splendida e numerosa famiglia - ci ha ospitati con uno spirito da principe rinascimentale.

Nino è infine, per lo scrivente, un uomo buono che porta in sé i caratteri di forza e gentilezza che tradizionalmente caratterizzano gli abruzzesi. Di tutto ciò conscio, l'anonimo scrivente si onora della sua amicizia.

**Cronistoria della costituzione della nuova Sezione:****Richiesta autorizzazione**

Roma, 08 aprile 2016

Al Sig. Presidente
Associazione ex Allievi
Nunziatella NAPOLI

Il sottoscritto Cauti Antonio nato a Pescara il 16.08.1925 in qualità di socio dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella (tessera 1098)

PREMESSO

che con un congruo numero di partecipanti ha intenzione di costituire la "Sezione Abruzzo e Molise" della predetta Associazione nel rispetto delle norme e degli scopi del suo Statuto e delle deliberazioni del Consiglio Nazionale

CHIEDE

a tal fine la preventiva autorizzazione

Con osservanza

Antonio Cauti (C. 1941-44)

Concesione autorizzazione:

Oggetto: nuova Sezione Abruzzo e Molise
Carissimo Antonio,

nel confermarti il vivo apprezzamento per l'iniziativa assunta, ho il piacere di comunicarti che il Consiglio Nazionale, durante la recentissima seduta del 7 maggio, ha accolto con vivo favore la proposta, contenuta nella tua lettera del 8 aprile 2016, per la costituzione della "Sezione Abruzzo e Molise". Ciò è peraltro in linea con quanto previsto all'articolo 6 (comma 5) del nostro Statuto.

Per favorire il processo costitutivo completo, il Consiglio, secondo l'articolo 7 dello stesso Statuto:

- affida a te l'incarico di assicurare e coordinare le prime attività e quelle necessarie alla costituzione formale della Sezione ed al suo funzionamento, secondo quanto previsto all'articolo 6 dello Statuto;
- chiede che, a conclusione del processo di aggregazione dei Soci sezionali (appartenenza alla costituenda Sezione "in ragione della residenza o dell'abituale domicilio") siano indette le elezioni del Consiglio Direttivo sezionale "in coincidenza con il rinnovo del Consiglio Nazionale" previsto nel corso del prossimo 2017;
- suggerisce che, per gli impegni sopra configurati, tu ottenga fin d'ora la collaborazione di due soci che possano affiancarti per le

attività di segreteria e tesoreria, nonché, e se da te ritenuto utile, il conforto di un comitato direttivo provvisorio.

Nel mentre del processo costitutivo a te affidato, il Consiglio Nazionale gradirebbe molto:

- la tua partecipazione alle riunioni prossime dello stesso Consiglio Nazionale;
- l'adozione del Labaro sezionale in tempo utile per la partecipazione alla Cerimonia Nazionale del prossimo novembre;
- la definizione, in collaborazione con la Segreteria nazionale e secondo le indicazioni del Vice Presidente Gay, del testo del Regolamento di Sezione.

Rinnovandoti la sentita gratitudine di tutti gli amici Consiglieri nazionali e mia personale per l'iniziativa assunta, ringraziando pure gli amici delle altre Sezioni, Lazio in particolare, che stanno collaborando per il successo di questo importante evento costitutivo, e nell'attesa di incontrarci il 19 giugno a Torre de' Passeri (Pescara), per la prima e festosa "adunata sezionale", ti invio un forte, forte abbraccio!

Alessandro Ortis



NUNZIATELLA-ETON: GEMELLAGGIO TRA SCUOLE D'ÉLITE

ETON ALLA NUNZIATELLA



Da sinistra: Prof.ssa L. Fascia, Ten. Col. M. Wilcockson, P. Catenacci, Gabriele Albarosa, A. Wilcockson.

La Nunziatella, la più antica Scuola Militare al mondo, tra quelle attive senza soluzione di continuità, e la Combined Cadet Force (CCF) dell'Eton College hanno dato il via ad un programma di scambio internazionale a favore dei propri cadetti. Un'iniziativa che ben si colloca anche nella prospettiva di uno sviluppo della Nunziatella in chiave europea.

Sono state giornate storiche quelle tra il 5 ed il 7 maggio 2016; esse infatti hanno visto concretizzarsi il lungo lavoro di avvicinamento tra i due Istituti di formazione, promosso dalla Associazione anche grazie all'importante contributo di Ex Allievi della Sezione Estero; un impegno associativo che ha consentito di giungere ad un gemellaggio ora sostenuto dallo Stato

Maggiore dell'Esercito ed affidato, per l'attuazione e lo sviluppo, al Comando della Nunziatella.

La Combined Cadet Force (CCF) di Eton è la componente militare del college inglese più noto al mondo, fondato nel 1440 come scuola preparatoria alle Università di Oxford e Cambridge. A Eton si sono formati ben 17 primi ministri del Regno Unito, tra i quali quello attuale, David Cameron; tra i suoi allievi più recenti anche il principe William, erede alla corona d'Inghilterra, e suo fratello Harry.

L'avvio formale delle relazioni tra le due prestigiose Istituzioni è stato sancito dalla visita a Napoli del Tenente Colonnello Michael Wilcockson, Comandante della Eton CCF. Quest'ultimo, insieme alla moglie Alison, è stato ospite del

Comandante della Nunziatella, Colonnello Valentino Scotillo, alla cerimonia militare ed al ballo del "Mak P 100" del 226° Corso. La visita ha avuto il suo momento culminante durante la cerimonia militare che sancisce pure, con la "consegna della stecca", il passaggio di consegne tra gli allievi del terzo e del secondo anno della Nunziatella. Durante la cerimonia, il Comandante Wilcockson ha pronunciato parole di forte ammirazione nei confronti della Scuola di Pizzofalcone, ponendo l'accento sulle tradizioni, radicate nei secoli, delle due Istituzioni, e sui valori comuni di coraggio, lealtà, spirito di servizio. Il colonnello Wilcockson ha concluso il suo discorso con una frase, mutuata dal motto di Eton, "Floreat Etona, floreat Nun-



ziatella” – che Eton e la Nunziatella possano fiorire, da oggi insieme.

Una curiosità: lo stemma di entrambe le scuole contiene l'immagine del giglio (“fleur-de-lys”).

Entusiastico il supporto dell'Associazione ex-Allievi Nunziatella, guidata dal Presidente Alessandro Ortis e rappresentata da un folto numero di Ex-Allievi che hanno organizzato occasioni conviviali e turistiche affinché la coppia inglese potesse apprezzare al meglio

le ricchezze gastronomiche e culturali partenopee.

Il Presidente Onorario Giuseppe Catenacci, che ha guidato gli ospiti durante la visita al museo ed alla Chiesa della Nunziatella, ha offerto numerose pubblicazioni utili a meglio comprendere lo spessore storico del Rosso Maniero e dei luoghi napoletani visitati. Durante il soggiorno, il Colonnello Wilcockson ha avuto anche un incontro istituzionale con il Sindaco di Napoli che ha auspicato pieno suc-

cesso per l'iniziativa avviata.

Il primo passo successivo della collaborazione tra le due Scuole ha compreso, nello stesso mese di maggio, l'invio di quattro Allievi ed un Ufficiale della Nunziatella al Collegio di Eton per una settimana intensa di attività comuni e per la partecipazione dei giovani ospiti italiani al "Tattoo" (saggio militare) di fine corso dei cadetti inglesi, di fronte a genitori e Autorità britanniche.

Ferdinando Scala (c. 1984-87)

LA NUNZIATELLA A ETON



Da sx: Lt.J.Paull, Col.Wilcockson, R.Flacco, G.Simonelli, U.Albarosa, V.Stingo, Cap.Tescione, S.Martiniani, G.Albarosa, L.Arpaio, L.Siciliano, C.Palermo, N.Parrinello, R.Colapietro, F.Giulio, F. Norante, A.Rullo, A.Forte, A.Pelliccia, R.Chiarato, M.Romano, F.S.Della Corte, G.Di Luccia, F.D'Aniello, G.Brancato, V.Selvaggio, M.Bernardi, S.Liguori, R.Petrone.

Giovedì 26 Maggio,

presso il prestigioso Eton College, si è tenuto il tradizionale ‘saggio’ della ‘Combined Cadet Force’ che gli inglesi chiamano Tattoo: dalla presentazione dei propri ‘Colori’ all’esibizione della banda con tanto di cornamuse ed allievi il kilt, fino a una vera e propria piccola battaglia con azione di guerra e gran finale con fuochi d’artificio.

Cadetti etoniani dell’unità scozzese “cornamuse”.

Eton, per chi non lo sapesse, è la

più prestigiosa scuola inglese istituita nel 1440 dal Re Enrico VI d’Inghilterra come collegio per i ragazzi poveri ma dotati e, pur essendo oggi privata oltre che alquanto elitaria, ha una parte militare che venne istituita nel 1860 (noi c’eravamo già da 80 anni direbbe Siminarian). La Combined Cadet Force fu originariamente istituita come corpo di fucilieri per scopi militari e non meramente ‘didattici’ e fu la prima Forza militare in seno a una scuola

ad essere mantenuta con continuità.

Perché tutte queste nozioni? Perché rileggendo la storia della Nunziatella da un lato, e di Eton dall’altro non si può non pensare a un ‘match made in heaven’ (“un accoppiamento perfetto”): entrambe sono le più antiche istituzioni nel loro genere; volute entrambe da Re illuminati, (anche se entrambi dalla vita politica assai travagliata), entrambe risiedono nello stesso edificio dove nac-



quero; entrambe hanno tra i loro ex allievi alcune delle figure più rilevanti della storia dei rispettivi paesi.

Di seguito una sintesi delle parti salienti della cerimonia (TATOO) a cui hanno preso parte anche i nostri allievi:

“Signore e Signori, questa sera segna un momento storico nella vicenda dell’Eton College CCF. Durante gli ultimi due anni abbiamo lavorato ad un programma di scambio tra noi e la più antica scuola militare italiana, la Scuola Militare Nunziatella. La Scuola è stata fondata nel 1787 ed è gestita dall’Esercito Italiano al fine di fornire educazione scolastica di primissimo livello ed addestramento militare per allievi ed allieve tra i 16 ed i 18 anni.



Da sx: R.Petrone, V.Stingo, A.Rullo, L.Arpaio, R.Chiarato, U.Albarosa, L.Siciliano, V.Selvaggio, N.Parrinello, C.Palermo, F.Norante, A.Forte, A.Pelliccia, G.Di Luccia, F.D’Aniello, F.Giulio, R.Flacco.

Piano, ed Allievo Guglielmo Brancato.

Diamo il benvenuto anche al loro comandante di compagnia: Capitano Bartolomeo Tescione.

Accogliamo inoltre tra il pubblico molti Ex-Allievi della Scuola Militare e le loro famiglie, convenuti

mandante della Guardia chiederà il permesso di condurre la Guardia d’Onore.

Signore e signori, vi preghiamo di alzarvi mentre le bandiere sono portate in parata.”

Al termine della cerimonia, dopo la parata formale e una simulazione, in mimetica, di evacuazione ostaggi e risposta a fuoco ostile (a salve, con fucili in dotazione alle forze inglesi), lo speaker ha continuato:

“A questo punto della serata, Signore e Signori, l’Ufficiale comandante sul campo condurrà le nostre tre esibizioni annuali. Ma questa sera è speciale perché gli allievi ufficiali della Scuola Militare hanno potuto partecipare al CCF Tattoo nell’ambito del nostro programma di scambio. Per ricordare l’occasione, vorremmo offrire dei doni ai loro 5 allievi.

Signore e Signori, per favore salutate gli allievi Colapietro, Liguori, Della Corte, Del Piano, e Brancato.



Da sx gli allievi Del Piano, Colapietro, Liguori, Della Corte, Brancato.

Questa sera diamo in particolare il benvenuto a cinque degli allievi: Allievo Capo Scelto Roberta Colapietro, Allievo Scelto Simone Liguori, Allievo Francesco Saverio Della Corte, Allievo Manuel Del

qui per supportare la generazione più giovane dei loro allievi.

L’Allievo Capo Scelto Roberta Colapietro, il capo corso della Scuola Militare saluterà ora l’Ufficiale comandante sul campo. Quindi il Co-

Ferdinando Scala (c. 1984-87)



Premiazione degli Allievi della Nunziatella e dei Cadetti britannici



MAGICO INCONTRO CON LA TERZA



Gli allievi della terza compagnia incontrano gli ex allievi nell'Aula Magna

In primavera ed approssimandosi l' "esame di maturità", anche i "nostri Allievi" della "Terza Compagnia" si apprestano a decidere dei loro studi futuri e delle loro ipotesi di impegno professionale: Allieve ed Allievi vivono così un momento di riflessione per importanti decisioni, destinate a marcare i loro futuri percorsi di vita. In questo frangente non può mancare anche l'affettuosa vicinanza ed assistenza degli Ex Allievi.

Perciò abbiamo voluto consolidare una giusta e felice tradizione associativa, organizzando anche quest'anno, nel mese di maggio, un "incontro di orientamento professionale". In questo modo, dopo aver avuto la possibilità, con precedenti incontri, di apprendere da Ufficiali, rappresentanti tutte le Forze Armate, notizie riguardanti le opportunità offerte dalle Accademie militari e dalle carriere militari, gli Allievi della "Terza" hanno potuto conversare anche con un nutrito e qualificato gruppo di Ex Allievi, rappresentativo di percorsi formativi universitari e professionali di vario indirizzo.

Abbiamo infatti animato in Aula Magna con i "maturandi" della Terza Compagnia un fitto e piace-

volissimo dialogo, fatto di numerose domande e risposte, mirato ad offrire agli allievi ogni informazione desiderata circa le istituzioni universitarie, i tipi di laurea, le opportunità di lavoro, i ruoli e le condizioni operative riguardanti vari settori delle professioni civili ed istituzionali non militari.

A tale dialogo hanno partecipato Ex Allievi con esperienze maturate nelle libere professioni (avvocati, ingegneri, medici, commercialisti, imprenditori, consulenti, ecc.), nelle Aziende pubbliche o private (industriali, commerciali, sanitarie, ecc.) e nelle Pubbliche Amministrazioni; erano presenti una trentina di Ex di ogni età (dal Corso 1949-52 al Corso 2007-10) che hanno formato un "panel" ricco ed eterogeneo, che hanno incrociato un forte interesse al dialogo ed un sincero apprezzamento da parte degli Allievi.

Insomma un "magico incontro" da ripetere con gli Allievi della "Terza" del prossimo anno e...da sviluppare anche a favore degli Ex Allievi studenti universitari o neo laureati. In questo senso e secondo il "programma" associativo che abbiamo promosso, sono già stati organizzati dei primi incontri se-

zionali (...lombardo il primato) per scambi di esperienze "focalizzati", cioè fra giovani ed "anziani" egualmente impegnati, come studio o lavoro, per alcuni filoni professionali di maggior interesse.

Per doverosa cronaca e come segno di sincera, affettuosa gratitudine per la collaborazione associativa assicurata, concludo questa nota citando Orsini, che ha organizzato con il Comando l'incontro con la Terza, e gli amici che hanno partecipato quest'anno allo stesso incontro: Fulvio Campagnuolo, Aldo Carriola, Umberto Colella, Antonio de Cesare, Nicola de Girolamo, Beniamino Di Pietto, Francesco d'Orta, Ernesto Ferraro, Giuseppe Galano, Antonio Giardella, Francesco Guarente, Sergio Longhi, Antonio Marra de Scisciolo, Camillo Massa, Luigi Muto, Francesco Pascotto, Carlo Pascucci, Vito Pastore, Davide Peluso, Sandro Raymo, Gaetano Riccio, Andrea Rocco, Antonio Schiattarella, Gennaro Speranza, Gaetano Vallefuoco, Aurelio Vitiello.

Alessandro Ortis



L'ORDINARIO MILITARE OFFICIA LE CRESIME DEGLI ALLIEVI



Gli allievi cresimati in una foto di gruppo con l'Ordinario Militare ed il Cappellano della Nunziatella Don Francesco Capolupo

Il 13 marzo 2016, nella Chiesa della Nunziatella, sono stati cresimati 37 allievi.

Il rito è stato officiato dall'Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marciànò.

Presenti alla cerimonia, oltre ai parenti dei cresimanti, un nutrito numero di ex allievi, molti dei quali in veste di "Padrino".

L'Associazione è stata rappresentata dal Presidente Nazionale Sandro Ortis, dal Presidente Onorario Giuseppe Catenacci, dal Presidente



Testa della Madonna del Pieri

della Fondazione Sergio Longhi, dal Presidente della Sezione Cam-

pania Aldo Carriola con il Labaro della Sezione, ed inoltre da Mimmo Orsini, Aurelio Vitiello, Franco Sciascia, Antonio Marra De Scisciolo, Beniamino Di Pietto. Sua Eccellenza Marciànò, ha avuto, in particolare, parole di lode in merito all'attività svolta dagli ex allievi finalizzata al restauro della Chiesa, finanziandola attraverso fondi raccolti in vario modo, come le cene di Natale, i raduni di corso, donazioni individuali, questue in occasione di ogni prima messa del mese officiate nella Chiesa della Scuola.

Successivamente, dopo averla benedetta, si è soffermato a lungo sulla testa della Madonna, del 1760, in cera, opera di Francesco Peri, autore di parecchie opere in ceroplasta e cartapesta realizzate in trent'anni di lavoro presso il Regno Borbonico. La testa, di pregevole bellezza e valore, dopo essere stata per anni relegata in un angolo remoto della sacrestia, è ora

stata riposta all'interno di una teca, donata dalla Sezione Lazio, ed è



Reliquie di S. Teodoro Martire

esposta in modo che tutti possano ammirarla.

A seguire sono state benedette la teca contenente il portareliquie di San Teodoro Martire, quella con le reliquie dello stesso santo, a cui è dedicato l'Altare Maggiore, ed infine quella contenente dei reperti lignei, a forma di volute a virgola, che facevano parte del vecchio altare in legno della prima Chiesa; le tre teche sono state donate dalla Sezione Campania.

Franco Sciascia (c. 1954-58)

ROSSO MANIERO
NUNZIATELLA
Organo ufficiale
dell'Associazione
Nazionale ex Allievi
Nunziatella

Anno XI
Numero 2
Giugno 2016

Registrazione
Tribunale di Napoli
n° 01/2005

In redazione
Giuseppe Catenacci
Alberto Fontanella Solimena
Domenico Orsini
Giovanni Rodriguez
Sergio Sbordone

Sede
Via Generale Parisi, 16
80132 Napoli
Telefono: 081.7641134
Fax: 081.7642127
segreteria@nunziatella.it

Stampa
La Buona Stampa
Viale Gramsci, 21
80122 Napoli

Sito web
www.nunziatella.it

Direttore Responsabile
Giovanni Casaburi



FONDAZIONE NUNZIATELLA O.N.L.U.S.

INIZIATIVA CORSO 1996-99

Il Corso 1996 -99, in occasione del ventennale, ha deciso di istituire un evento in memoria del compagno di corso Ten. A Aran Luigi Merola, scomparso prematuramente.

E' stato costituito presso la Fondazione un fondo di € 1.600,00 per assegnare n° 2 borse di studio da € 800,00 cadauna a due allievi dello scientifico B, appartenenti rispettivamente al 1° e 2° anno di corso, che abbiano avuto il miglior percorso scolastico nel corrente anno 2015-2016. La premiazione avrà luogo durante l'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Ex allievi, nel mese di novembre c.a.

5 PER MILLE

Gli Ex Allievi, quando la Nunziatella chiama, CI SONO !!! Per l'Anno Finanziario 2014 ci sono state n° 487 attribuzioni alla Fondazione Nunziatella Onlus del 5 ‰ con un contributo di quasi € 40.000,00. E' un risultato importante.

Con i nostri asfissianti solleciti (e ce ne scusiamo per il continuo martellamento) il numero degli ex Allievi che hanno destinato alla Fondazione il 5‰ è aumentata del 46% rispetto all'anno precedente.

La Fondazione continuerà su questa strada per poter aumentare le sue attività Statutarie a favore degli Allievi, degli Ex Allievi e della Scuola, confortata dal sapere che il potenziale – rispetto alle c.a. 500 attribuzioni – è enorme e certamente ci consentirà di raggiungere

a breve la quota di 1000 donazioni, ma noi, che siamo abituati a conseguire ben alti ed altri traguardi, comunque non ci accontenteremo perché per noi è possibile coinvolgere duemila/tremila/quattromila e più Ex allievi ed anche perché la donazione e la destinazione del 5‰ non comporta alcun costo aggiuntivo in quanto la si attribuisce con la mera indicazione del nostro codice fiscale che all'uopo viene nuovamente menzionato perché ognuno ne abbia memoria: **95007380637**

DONAZIONI

Il Tribunale di Napoli – Ufficio corpi di reato – ha fatto dono di n° 4 sciabole alla Fondazione Nunziatella Onlus. Sarà ns. cura provvedere ad una opportuna manutenzione prima di esporle con l'indicazione della provenienza.

MAGGIO DEI MONUMENTI

La Fondazione è bene che viva per gli ex allievi, per gli allievi e per la Scuola, ma è bene pure che faccia conoscere all'esterno il Rosso Marnero.

In occasione del "Maggio dei monumenti", manifestazione che ormai da anni richiama turisti nella nostra città, la Fondazione è stata presente sia nelle iniziative culturali che hanno posto all'attenzione la nostra Chiesa e sia nell'ambito dell'evento realizzato in Castel Capuano, vecchia sede del Tribunale di Napoli. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, la Biblioteca De Marsico e la Fondazione dell'Avvocatura Napoletana hanno promosso la mostra itinerante "Il

Regno delle due Toghe – da Carlo di Borbone ad Enrico De Nicola". L'affinità dell'argomento con la nostra storia ha reso opportuna l'adesione della Fondazione all'evento culturale.

Sull'opuscolo stampato per l'occasione a cura dei promotori e distribuito agli oltre duemila visitatori nonché sulle locandine affisse è ben visibile il logo della Fondazione



BORSE DI STUDIO ANNO 2016/17

Ricordiamo agli interessati che entro il prossimo 2 settembre dovranno pervenire le richieste di assegnazione, corredate dalla documentazione richiesta, alla Fondazione Nunziatella ONLUS secondo le modalità previste dal regolamento.

Per la predisposizione delle domande, si raccomanda di far riferimento ai bandi presenti sul sito www.nunziatella.it; in caso di ulteriori chiarimenti si può contattare la Segreteria dell'Associazione.

Aurelio Vitiello (c. 1968-71)
Sergio Longhi (c. 1968- 71)



ATTIVITA' CULTURALI

Presentazione, presso l'Istituto di Cultura Meridionale, del pamphlet su Adriano Falvo e del periodico SUD

Venerdì 20 maggio,

alle 17:30, nella sede partenopea dell'Istituto di Cultura meridionale a palazzo Arlotta (via Chiatamone, 63), si è tenuto l'incontro di presentazione delle attività culturali dell'Associazione nazionale ex allievi Nunziatella realizzate nell'anno 2015. Dopo i saluti di Gennaro Famiglietti, presidente dell'Istituto, e l'introduzione di Alessandro Ortis, presidente dell'Associazione, è stata illustrata la pubblicazione *Adriano Falvo tra Nunziatella e giornalismo*. Il primo ad intervenire è stato Aldo Carriola, presidente della sezione Campania – Basilicata dell'Associazione, cui hanno fatto seguito gli interventi di Vincenzo Maria Siniscalchi, componente emerito del Consiglio superiore della magistratura, di Claudio Silvestri, segretario del Sindacato unitario giornalisti della Campania, Eleonora Puntillo, direttore responsabile di *Sud*, e di Giuseppe Catenacci, presidente onorario dell'Associazione.

Nato a Napoli nel 1908, Adriano Falvo è stato un protagonista del mondo giornalistico, culturale e sportivo. Dopo gli esordi al *Mezzogiorno sportivo* e al *Roma*, dal dopoguerra, sino alla pensione, fu redattore de *il Mattino*. Collaborò a periodici, come *il Mattino illustrato* e *Tutti gli sport*, e fu critico musicale del *Corriere di Napoli*. Per circa trent'anni rivestì incarichi direttivi nel sindacato dei giornalisti, presiedendo l'Associazione napoletana della stampa (dal '52 al '79), la giunta esecutiva della Fnsi – Federazione nazionale della stampa italiana (dal '62 al '70) e, successivamente, della stessa Fnsi (fino al settembre 1974). Dal '74 al '78 fu sovrintendente del teatro di san Carlo. L'Associazione nazionale ex allievi Nunziatella e la sua sezione Campania – Basilicata, proseguendo nelle pubblicazioni dedicate ai presidenti del sodalizio, hanno voluto

ricordare l'ex allievo Falvo del corso 1923-'26 che fu presidente dal 1977 al 1981.

Curato da Giuseppe Catenacci e Aurelio Vitiello, il volume, *Adriano Falvo tra Nunziatella e giornalismo. Una vita: due passioni: 1908 – 1981*, è un agile pamphlet, riccamente illustrato, introdotto dal presidente dell'Associazione Alessandro Ortis (corso 1958-'62). Seguono le testimonianze di Vincenzo Maria Siniscalchi, Aldo Carriola (corso 1966-'70), presidente della sezione Campania – Basilicata, Max Vairo, Giacomo Lombardi d'Aquino (corso 1947-'50), Maria Luisa d'Aquino, Luciano Lombardi d'Aquino (corso 1954-'58) e dello stesso Catenacci (corso 1953-'56). Seguono momenti della vita trascorsa nel triennio ed estratti di alcuni dei momenti più significativi della vita pubblica di Falvo. In chiusura l'appassionato e puntuale ritratto del figlio Rodolfo, giornalista sulle orme del padre.

Al termine, sempre introdotta dal Presidente Alessandro Ortis, è seguita la presentazione dell'ultimo numero di SUD.

La rivista culturale *Sud* nacque a Napoli nel 1945. Fondata e diretta da Pasquale Prunas, ha una breve ma intensa vita fino al 1947, vedendo la collaborazione dei più bei nomi dell'*intelligencija* non solo partenopea, come Luigi Compagnone, Samy Fayad, Giuseppe Patroni Griffi, Raffaele La Capria, Ennio Mastrostefano, Anna Maria Ortese, Vasco Pratolini, Francesco Rosi, Rocco Scotellaro, Tommaso Giglio, Domenico Rea e Gianni Scognamiglio. Il progetto originario riprende nel 2003 ad opera di un gruppo di redattori e scrittori tra cui Renata Prunas, Antonio Ghirelli (già nel primo *Sud*), Francesco Forlani, Giuseppe Catenacci, Eleonora Puntillo, Giampaolo Graziano, Martina Mazzacurati, Clau-

dio Franchi, Paolo Trama e Luigi Esposito, ospitando firme come Mariano Bàino, Esteban Buch, Sylvano Bussotti, Ennio Cavalli, Aldo Clementi, Biagio Cepollaro, Béatrice Commengé, Alain Danielou, Dominique Delcourt, Erri De Luca, Luis De Pablo, Petr Král, Milan Kundera, Jean-Claude Izzo, Roberto Masotti, José Muñoz, Stefania Nardini, Marco Palasciano, Matteo Palumbo, Silvio Perrella, Felice Piemontese, Lakis Progudis, Roberto Saviano, Tiziano Scarpa, Gianni Scognamiglio e Wu Ming.

«Il numero di *Sud* presentato – ha spiegato il direttore responsabile Eleonora Puntillo – reca grosso e rosso un 80 che è una dedica, un augurio, un ricordo: la dedica è agli 80 anni di Renata Prunas, erede e splendida conservatrice della memoria di una rivista che nacque nella Nunziatella, ebbe vita forte, tormentata e breve nella Napoli del dopoguerra, rappresentò una novità culturale di cui tardivamente ci si è resi conto, testimoniò con le sue pagine, con la sua fine, e con i successi (anche durevoli trionfi letterari) ottenuti da coloro che scrissero su quelle colonne ma solo quando fuggirono dalla città, quanto destino positivo fu impedito a Napoli dalla miope e arretrata politica dell'epoca».

«L'augurio del presidente onorario di *Sud* Giuseppe Catenacci è per Renata, perché *Sud* possa restare ancora per molto una piazza culturale internazionale, aperta alle novità e forte di autori che possono rivelarsi, confermarsi, rinascere».

In conclusione vi è stato un concerto del pianista bulgaro Roumen Kroumov, vincitore di vari concorsi internazionali per pianoforte, che è impegnato in un'intensa attività concertistica, in particolare in Europa e Asia.

Pochi giorni dopo, al ristorante "La Bersagliera", il Presidente Catenacci ha brindato a SUD con gli scrittori Raffaele La Capria e Silvio Perrella.



ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI DELL'ASSOCIAZIONE

Sezione Campania/Basilicata

Messa per i parenti defunti degli ex allievi

Domenica 21 Febbraio, all'interno della Chiesa della Nunziatella, è stata celebrata una messa in suffragio dei parenti scomparsi degli ex allievi. L'evento è stato ideato e organizzato dalla Sezione Campania e Basilicata attraverso la figura del Consigliere di sezione Franco Sciascia 54/59. La funzione è iniziata alle ore 9:00 ed è stata officiata dal Cappellano militare Don Francesco Capolupo. Sono stati commemorati: Nunzia Reginelli Nevola (sorella di Aristide Reginelli 74/78), Anna Maria Giordano Pascucci (sorella di Carlo Pascucci 53/57), Maria



Stella Agosta Bonito (moglie di Ciccio Bonito 52/56), Laretta Greco Saitto (moglie di Dino Saitto 55/59), Livia Mangini Nicodemo (mamma di Pietro Nicodemo 67/70), Domenica Montemiglio (suocera di Aldo Carriola 66/70), Filomena Fretta D'Anna (mamma di Giuseppe D'Anna 62/65), il Diacono Virgilio Cutolo (papà di Ciccio Cutolo 84/87), Francesco Paolo Martinelli (figlio di Giuseppe Martinelli 63/67), Emma Busino (mamma di Antonmassimo Di Marino 67/70), Vincenzo De Felice (papà di Angelo De Felice 98/01) e Clemente Ruggiero (papà di Carmine Ruggiero 06/09). Presente il Comandante della SMN Col. Valentino Scotillo, il labaro nazionale della Associazione Ex Allievi Nunziatella insieme al Presidente Onorario Peppino Catenacci 53/56, il Vice Presidente Luigi Gay 62/66, il Segretario Mimmo Orsini 65/68, il Past President Carlo Pascucci 53/57 e

il Presidente della Fondazione Nunziatella Sergio Longhi 68/71. La Sezione Campania e Basilicata presente con il Presidente Carriola 66/70, il Segretario Antonio Schiattarella 2004/07, i Consiglieri Franco Sciascia 54/59, Pietro Nicodemo 67/70, Giuseppe D'Anna 62/65, Pasquale D'Errico 79/82, Beniamino di Pietto 49/52 e il tesoriere Italo Maccarone 51/54. Presenti inoltre Claudio Azzolini 55/58, Antonio Marra de Scisciolo 53/56, Mario Segreti 52/55, Sergio Sbordone 49/52, Giovanni Rodriguez 48/51, Fulvio Campagnuolo 79/82, Ciccio Cutolo 84/87, Filippo Perriccioli 61/64, Giuseppe Cipullo e Agostino Saviano del 87/90, Angelo De Felice 98/01, Emanuele De Simone e Francesco Guarente del corso 2003/06, Ermelinda Perozziello e Diego Domenico Fasulo del 2009/12 e Antonio Lumia del corso 2010/13.

Sono stati poi distribuiti degli opuscoli commemorativi dell'evento con all'interno una preghiera e le foto dei pa-



renti scomparsi. La consueta preghiera dell'allievo, letta dal Capo Scelto di Battaglione, ha concluso la messa insieme al ringraziamento che il Vice Presidente della Associazione Nazionale Luigi Gay 62/66 ha rivolto ai presenti e alla Sezione Campania e Basilicata per aver organizzato l'evento.



Il cappellano don Francesco Capolupo ha devoluto l'intera somma raccolta come obolo durante la messa, pari a 315 euro, al fondo per il restauro della Chiesa della Nunziatella, che vanno a rimpinguare gli oltre 6.000 euro già raccolti con raduni di corso, cene natalizie e donazioni personali.

Il Presidente Carriola ha letto poi i nomi dei defunti intervallati dal tocco della campanella messale.

Infine è stata esposta, alla vista di tutti, una Madonna in ceroplasta, oggetto di prossimo restauro a cura della Sezione Campania e Basilicata, che era appesa nella sacrestia e di cui una copia si trova anche presso la Cappella San Severo (quella del Cristo velato), di pregio elevatissimo dell'artista Francesco Pieri datata circa 1730.

Francisco Sciascia ha, infine, ringraziato tutti i presenti e ha rivolto un appello a tutti gli

ex allievi per dare una mano nel restauro della Chiesa della Nunziatella, in cui lui in primis si sta prodigando, ricordando inoltre che ogni anno, nel mese di febbraio, ricorderemo sempre, con una messa, chi con noi ha gioito e sofferto il nostro ingresso alla SMN.

Antonio Schiattarella (c. 2004/07)



Sezione Emilia Romagna

Cappelloni a Modena

Bologna, 18 Febbraio 2016

Venerdì 12 Febbraio la 1^a Compagnia della “Scuola Militare Nunziatella”, quei Cappelloni che abbiamo visto prestare Giuramento nel novembre scorso, di rientro dal Viaggio d’Istruzione svolto i giorni precedenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia, ha fatto tappa a Modena per visitare l’Accademia Militare.

Tale opportunità non poteva non essere raccolta dalla nostra Sezione che, in pochissimi giorni, ha saputo organizzare una serata conviviale di altissimo spessore culturale oltre che mediatico ed affettivo.

Grazie all’intuito del Consigliere Guido Corapi (96/99), i 74 Allievi provenienti da Napoli, unitamente al Comandante di Battaglione Ten.Col. Gronchi, al Comandante di Compagnia Cap. Simoniello ed ai tre Comandanti di Plotone, hanno potuto incontrare una sessantina di Ex Allievi che gravitano nell’area Emilianoromagnola, tra cui moltissimi Allievi dell’Accademia stessa, negli splendidi quanto suggestivi e prestigiosissimi locali del Museo Civico di Modena, cenando fra i reperti archeologici e potendo visitare le preziosissime collezioni ivi raccolte.



E’ innanzitutto da sottolineare come la concessione del Palazzo, che ci è stata offerta straordinariamente a titolo gratuito, sia nata grazie ai buoni uffici del bravissimo Guido Corapi ma anche grazie al buon nome della Nunziatella e dell’Accademia come esplicitamente affermato dalla Direttrice del Museo, Dottoressa Piccinini: questo ci deve inorgoglire e ci deve rendere consapevoli non solo dei vantaggi che ciò comporta ma anche e soprattutto dei doveri che ogni Ex Allievo ha di mantenere sempre alto il nome della nostra beneamata Scuola!

Per Tutti, Cappelloni in testa, è stato un felice connubio fra cultura e tradizione goliardica che ha voluto evidenziare, ancora una volta, come la nostra Scuola riesca a fondere mirabilmente le due caratteristiche, offrendo ciò di cui si alimenta lo spirito di un giovane.

La serata, è scivolata via, ahimè, troppo velocemente fra il rincorrere i ricordi, sollecitati con vivida curiosità dagli stessi Cappelloni, e le notizie delle novità sulla Scuola carpite ai più giovani Allievi. Ma non poteva terminare senza la ritualità del “Pompa” ascoltato rigidamente sull’Attenti dai Cappelloni a cui le tante Signore presenti guardavano, da brave Mamme, con spirito compassionevole quasi a voler mitigare le urla degli scatenatissimi Allievi di Modena che intonavano la tradizionale canzone.

Nel cuore di Tutti, restano le immagini di una serata tanto straordinaria in cui abbiamo indicato a Coloro che Ex Allievi ancora non sono - come accennato dal Presidente della Se-

zione nel breve discorso di saluto iniziale - che per quanto lungo sia ancora il loro cammino per divenirli, lo spirito che anima il cuore e la coesione che caratterizza gli Ex Allievi saranno il premio più grande al Loro diuturno e pur gravoso impegno.

Visita Presidente Ortis alla Johns Hopkins University School of Advanced International Studies

Mercoledì 23 marzo 2016.

Il Presidente dell’Associazione Nazionale Ex Allievi della Scuola Militare “Nunziatella”, Ing. Alessandro Ortis, ha fatto visita alla Johns Hopkins University School of Advanced International Studies di Bologna. La prestigiosa Università Statunitense si trova a Bologna dal 1955, e vi ha formato più di 7.700 esperti provenienti da 115 diverse nazionalità che si trovano attualmente ad operare in ambito politico e diplomatico, nonché ai vertici di istituzioni sovranazionali (come Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale ed Unione Europea) e di multinazionali private. Nei suoi sessanta anni di storia la *School of Advanced International Studies* (SAIS) ha avuto tra i propri allievi numerosissime personalità di rilievo, tra cui l’ex Presidente della *Federal Reserve* Timothy F. Geithner, l’ex Segretario di Stato americano Madeleine Albright e il Premio Nobel per la Pace Jody Williams.

Il Presidente Ortis ha incontrato il Direttore di SAIS Europe Prof. Michael G. Plummer, la Direttrice del Development Office Signora Gabriella Chiappini, la Direttrice dell’Ufficio Reclutamento e Ammissioni, Dottoressa Daniela Coleman e diversi Membri del corpo docente. La visita è stata organizzata per approfondire aree di comune interesse e per esplorare possibilità di future sinergie tra la



La sede della J.H.U.

Johns Hopkins, la Scuola Militare Nunziatella e l'Associazione degli

Ex Allievi con la sua Fondazione Nunziatella in prosecuzione di una tradizione già avviata dalla stessa Fondazione con borse di studio e prestiti d'onore assicurati ad ex allievi della Nunziatella meritevoli ed impegnati negli studi di specializzazione post laurea. Il Presidente Ortis è stato accompagnato dal Presidente della Sezione Emilia e Ro-

magna dell'Associazione, Roberto Slaviero (Corso 71/75), dall'Ex Allievo Nunziatella ed *Alumnus* SAIS, Giuseppe Di Luccia (Corso 02/05) e da Riccardo Alfieri (Corso 04/07), attualmente studente del primo anno del *Master of Arts in International Relations and International Economics*.

Sezione Lombardia

News di primavera

Sabato 19 marzo, nell'imponente cornice di piazza Duomo si è celebrato il Giuramento degli Allievi del Corso Berardi della Scuola Militare Teulié. La nostra Associazione e la nostra Sezione sono state rappresentate da tanti fratelli di Due Pizzi.



A partire da sinistra, Alessandro Pinzo ('12-'15) e Vito Federico Giordano ('12-'15).



A fare gli onori di casa, il Comandante della Scuola Militare Teulié, il nostro Col. Gioacchino Violante ('85-'88).

Presenti in tribuna autorità tanti Ex Allievi "stellati".



Sono riconoscibili in questa foto i "nostri" Carabinieri, a sinistra il Col. Canio Giuseppe La Gala ('82-'85), Comandante Provinciale ed al centro il Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Coppola ('69-'72), Comandante Interregionale Pastrengo. Tra di loro, il Generale Brigata Antonio Pennino, già Comandante Militare Esercito Lombardia



Comandante di Compagnia, il nostro Carmelo Bazzano ('00-'03)

A coordinare le operazioni di campo, il nostro Maggiore Andrea Maria Gradante ('93-93).



il nostro Maggiore Andrea Maria Gradante ('93-96)

Domenica 20 marzo.

Armati di Due Pizzi, tanto fiato e soprattutto tanta buona volontà, sono stati tre gli Ex Allievi che hanno preso parte alla StraMilano, partecipando alla mezza maratona competitiva (oltre 21 chilometri) che ha toccato le principali strade della città meneghina. A loro, oltre al grande plauso da parte di tutti noi, va il rimborso della quota d'iscrizione alla gara, azione at-



Il nostro Angelo Jannone ('78-'81), immortalato nel felice momento dell'arrivo presso l'Arena Civica di Milano

tuata dal Consiglio di Sezione per favorire la partecipazione degli Ex



Il nostro Francesco Luongo ('96-'99), ha invece effettuato l'intero riscaldamento indossando il Due Pizzi estivo.

Allievi alle competizioni sportive e per promuovere l'immagine della

Scuola in manifestazioni agonistiche di livello.

Giuramento degli Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza

Lo scorso sabato 7 maggio, a partire dalle ore 10:00 presso piazza Vittorio Veneto a Bergamo, si è tenuto il Giuramento Solenne degli Allievi Ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza del 115° Corso "Val di Ledro III" e del 14° Corso R.A. "Unicorno".

Nell'occasione, sono stati quattro i nostri fratellini di Due Pizzi che sono tornati a giurare fedeltà alla Repubblica Italiana: Roberto Catalano ('09-'12), Italo Iafanti ('09-'12), Luca Scarano ('12-'15) e Claudio Tedesco ('12-'15).

La nostra Sezione Lombardia ha preso parte all'evento con la partecipazione del Labaro allo schieramento, magistralmente scortato dal nostro Vito Giordano ('12-'15) e con la rappresentanza istituzionale in tribuna autorità ad opera dei nostri Giorgio Simeone ('51-'55, Fondatore della Sezione Lombardia e Past President) e Nazario Peluso ('02-'05, Segretario di Sezione).

Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Prof. Pier Carlo Padoan, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano ed il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Saverio Capolupo.

Nel corso della mattinata, oltre agli interventi delle autorità presenti, ha preso la parola anche la Prof.ssa Paola Del Din, in rappresentanza delle Medaglie d'Oro al Valor Militare. Particolarmente toccante il suo discorso che, partendo dalla sua esperienza durante la Resistenza, ha rievocato i valori di lealtà e fedeltà alla Bandiera che sono alla base della formula del Giuramento.

La cerimonia, sobria ed elegante e che ha visto la partecipazione di un folto pubblico (non solo familiari



In piedi, a partire da sinistra: Giorgio Simeone ('51-'55), Nazario Peluso ('02-'05), Ten. Salvatore Della Corte ('05-'08), Col. Luca Torzani ('88-'91), Roberto Slaviero ('71-'75), Vito Giordano ('12-'15) In basso, a partire da sinistra: Gennaro Tagliamonte ('12-'15), Francesco Picone ('11-'14), Luca Miraglia ('11-'14)

dei cadetti, ma anche tanti turisti), si è conclusa verso mezzogiorno ed ha avuto il suo epilogo con un buffet all'interno dell'Accademia, che per l'occasione ha aperto le proprie porte all'intera cittadinanza per far visitare e conoscere da vicino gli spazi dove vengono formati ed addestrati i futuri Ufficiali della Guardia di Finanza.

Al termine della cerimonia, un nutrito gruppo di Ex Allievi ha avuto modo di brindare agli Allievi Ufficiali ed alla Nunziatella.

Metti una sera tra Ex...

Si avvicina il week-end, le fatiche della settimana iniziano a pesare sul fisico, c'è bisogno di ricaricare le pile per lo sprint finale... e così, con un veloce giro di messaggi, il buon Francesco De Santis ('91-

'94) organizza un aperitivo tra Ex Allievi per ritrovarsi in un contesto più informale e chiacchierare di fronte ad un buon bicchiere di vino.

All'appello hanno risposto dodici Ex Allievi, i quali si sono ritrovati giovedì 12 maggio nel giardino dell'Hotel Sheraton Diana Majestic di Porta Venezia, dove si sono intrattenuti dalle 19 alle 22 circa. Tra un giro di buffet, un sorso di vino e tante risate, il tempo trascorso insieme è volato come sempre in un attimo.

Appuntamento, quindi, alla prossima improvvisata!

Nazario Peluso (c. 2002-'05)



In piedi, da sinistra: Filippo Bonci ('05-'08), Amedeo Valzer ('94-'97), Francesco De Santis ('91-'94), Daniele Cirigliano ('99-'02), Giulio Ainis ('58-'62), Nazario Peluso ('02-'05), Cesare Vicario ('58-'62), Vito Giordano ('12-'15). In basso, da sinistra: Francesco Gentile ('07-'10), Francesco Mattei ('07-'10), Ettore Acampora ('98-'01), io Navas ('99-'02)



Sezione Piemonte/ Valle D'Aosta

Dal Giornalino della Sezione

In fondo è riportata la recente lettera-circolare pervenuta da Napoli a tutti i soci 2015, con le novità sull'implementazione del sito e delle News nazionali, nonché sulle pubblicazioni che saranno distribuite ai soci 2016

Fra queste molto interessante, con la storia dell'Associazione, è il volume contenente i nomi degli Allievi entrati nella Nunziatella dalla fondazione (1787) ad oggi (2015).

Copia ne è stata mostrata in occasione della Cena degli Auguri di Natale presso il Circolo Ufficiali della Scuola Allievi Carabinieri di Torino

Quota associativa

Come potete leggere, la quota rimane invariata ad € 70 (35 per gli under 25 anni)

Vista la richiesta di accentrare su unico indirizzo l'invio dei volumi e del calendario da tavolo, con Roberto Anino si è determinato (come del resto già positivamente sperimentato degli anni passati) di accentrare i versamenti presso Camillo Mariconda (IBAN IT03H0200801046000100301223) in modo da rimettere a Napoli le quote in unica soluzione entro la fine del mese, dopo il primo invio già effettuato di quelle raccolte a Natale e nei giorni successivi.

Chi ricorrerà al "fai da te", ricordi di indicare con il versamento a Napoli anche la Sezione Piemonte

Gli interessati poi saranno avvisati dell'arrivo di quanto di loro pertinenza, accordandosi con Camillo per il ritiro ... e sarà l'occasione per bere assieme un buon caffè !!!!!



Il Pres. Onorario Peppino Catenacci consegna il distintivo che "consacra" i 40 anni di iscrizione all'Associazione Ex Allievi a Franco FRASCA e Mimmo CAIOLO

Iniziative Assoscuole

Dopo il successo della Cena natalizia interscuole, con i Delegati della Teuliè magg. Marco Porcedda, del Morosini avv. Sergio Pasi e della Douhet dott. Francesco Giuliano abbiamo concordato ulteriori comuni iniziative, su cui naturalmente sarete tenuti al corrente nei modi consueti.

Nuovi arrivi

* Luigi Chiapperini (Gen D.) 78/81 sta terminando il trasferimento in Piemonte e lo vedremo presto fra noi; non sembra propenso a restare molto tranquillo, giacché ha già accettato la candidatura a Presidente dell'ALA (Assne Lagunari d'Italia); dovrebbe farcela ... essendo stato candidato all'unanimità e rimanendo tuttora l'unico candidato

Fa piacere constatare che troverà altro Presidente d'Arma ex Allievo, il Gen Giovanni Fantini c. 59/62, Pres. Ass.ne Paracadutisti



* Michele Vitiello (Ing.) 09/11 (3928860627 michelevit93@libero.it) si è appena laureato in ingegneria e frequenta il Politecnico di Torino per ottenere la laurea magistrale. L'abbiamo conosciuto alla cena natalizia assieme ai S Tenenti suoi coetani.

* Daniele Di Quattro (Cap Gdi F) 04/07 è appena arrivato a Torino



Ecco beccato nelle vacanze natalizie ad Ischia Alberto Degli Effetti (00/03 a destra) ... incontra un ex allievo e subito a brindare assieme



A Londra un Capodanno di lusso per Raffaele Petrone ed Alberto Valent (95/98 entrambi) ... saputa la cosa è corso da loro Renato D'Aquino, ma l'appuntamento stavolta si è rivelato un po' deludente





Altra foto natalizia, scattata alla sera degli auguri di Natale del Cte della Formazione-Scuola di Applicazione di Torino, l' Amico Gen CA Paolo Ruggieri: un gruppuscolo di ex allievi con le consorti (da sin. Pino Tempesta e Camillo Mariconda, le signore Mariconda, Micale e Tempesta, Gino Micale)



Marco Salvagno (96/99) ha condotto una brillantissima operazione sulle discariche abusive piemontesi con i suoi Baschi Verdi, osannata dalla stampa subalpina. E' l'ennesimo successo !!!



Giancarlo Liguori (64/67) ha trascorso le sue ferie natalizie, come fa da anni, in Vietnam (Medici senza Frontiere) curando i bambini ... Grande esempio di bontà allo stato puro



Il calendario da tavolo dell'Arma dei CC contiene una foto scattata oltre i 3000 m. sul Rocciamelone da Claudio Sanzo' (99/02) prima di lasciare il comando della Comp CC di Ivrea per Roma



Comando Provinciale dei Carabinieri di Torino
il Comandante
in occasione delle prossime festività,
mi è particolarmente grato farle
pervenire i più fervidi voti augurali!
Col. Arturo Guarino



Arturo Guarino (84/87) ha inviato gli auguri natalizi a tutti noi, ribadendoli a voce nella cena degli Auguri di Natale. Grazie, Arturo ! E complimenti per la eccezionale operazione antidrangheta condotta dai suoi uomini, culminata il 14 gennaio con 20 arresti fra Reggio Calabria e Torino.



Mimmo Polcaro (62/65) , a sin, paparazzato a metà dicembre a Miami (Hotel Grand Party del Continuum da Milos) con Donald Suherland (ormai ottantenne anche se sembra quasi più giovane di Mimmo, che è quel giovanotto sulla destra, senza cravatta sociale)



In casa di Gabriele MARCIANO' (66/70) si festeggia ogni giorno qualcosa, stavolta gli importanti 18 anni del figlio Emanuele (detto Lele) !!! Che giovanotto !!! e che bella famiglia !!!!



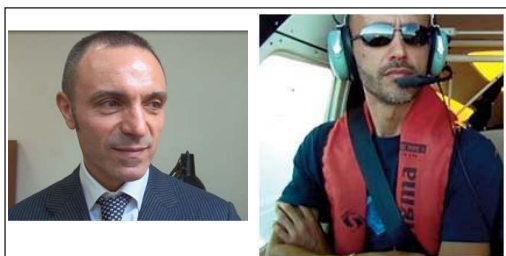
Giovanni Nistri (70/74) è stato promosso Generale CA .Suo sostituto a Direttore Gen. del "Grande Progetto Pompei" sarà il Gen.D. CC Luigi Curatoli (67/70) Gianni invia gli auguri di buon nuovo anno a tutti noi !!!



Varie



Per restare fra i CC, ecco una bella foto con i neopromossi Generali di Brigata ex Allievi, tutti del corso 79/82: da sin Roberto Massi (già Cte Prov a Torino), Fabrizio Parrulli, Marco Minicucci, Massimo Mennitti, Carlo Cerrina. Quindi questo corso ha finora "prodotto" ben 7 Generali, con Mimmo Pace (che fra l'altro ha anche comandato la Nunziatella) e Vito Augelli, nuovo Cte Reg. Umbria della Guardia di Finanza ! Roberto. ora al Comando Generale, ricorda sempre con tanta amicizia gli ex Allievi piemontesi !



Per finire una recentissima nomina in Polizia: il V. Questore Nicola Vitale (85/88), dopo aver diretto la Squadra Mobile di Rimini, è stato destinato a dirigere il Commissariato di Portoferraio ... unendosi a Gianluca Eletti (88/91) (foto a destra) a supporto del gruppetto di ex Allievi locale, che si rafforza in estate con l'arrivo di Sandro Ortis e di Giosuè Tortorella



Mentre stiamo per "lanciare" questa email, apprendiamo dal nostro "messaggero" Giosuè che proprio oggi il magg. Francesco Leo (93/96) assume il comando del Gruppo Squadroni dei Lancieri di Novara.

Eccolo, fra Tortorella e Mariconda, in una foto di tre anni fa, con un gruppo di Cavalieri ex Allievi provenienti da tutta Italia nel gazebo della nostra Sezione in occasione del Raduno dell'Assne Naz Cavalieri d'Italia a Torino, in piazza Castello.

Un abbraccio ed a presto ! Camillo Mariconda

Sezione Umbria

28 maggio 2016

Nella magnifica cornice della città di Todi, grazie alla organizzazione dell'arch. Nunzio (Annunziato) Seminara 60/63 in simbiosi con la Sez. Umbria si sono ritrovati nella celebre Piazza del Popolo:

Dall'Umbria: Gaetano Schinco 53/56 e signora; Luciano Palmieri 53/56 e signora; Enrico Molinari 59/63 e signora; Roberto Ripollino 73/76 e signora.

Del Corso 60/63 e dintorni: Annunziato Seminara; Carlo Melodia; Paolo Samoggia; Roberto Ridolfi; Camillo Massa; Armando Merenda e signora; Alberto Bellucci Sessa e signora; Raul Orsini e signora; Giancarlo Todaro e signora. Molti conosciuti, altri solo di nome, ma immediatamente more solito ex allievi.

Tra le varie chiacchiere e scambi di ricordi dalla piazza ci si è portati

alle spalle della Cattedrale, alla chiesa della Nunziatina, dove alcuni notabili della Arciconfraternita della Santissima Annunziata ci hanno accolto con saio bianco e scapolare azzurro e ci hanno intrattenuto con la storia e le vicissitudini della Chiesa di proprietà della stessa Confraternita, con l'illustrazione delle varie opere d'arte presenti, una chiesa di notevole valore artistico.

Dalla parte sacra a quella conviviale il passo è stato breve, passando da un aperitivo offerto dalla Arciconfraternita, che ringraziamo sentitamente, alle mense approntate nella cappella annessa all'albergo Fonte Cesia, a cui è stato lasciato un ri-

cordo del Rosso Maniero che il proprietario ha subito posto nella reception.

La bontà delle pietanze del nostro ospite sono state solo superate dall'intrecciarsi delle parole, dei ricordi e del brindisi in ricordo di coloro che hanno lasciato lo zaino a terra.

La torta con stemma e il brindisi finale ha preceduto i saluti di coloro



che hanno continuato il programma con le visite alla Todi sotterranea e in serata a Orvieto presso l'azienda di un ex allievo

Visita al 5° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Rigel"

Il 3 aprile 2016, su iniziativa della Sezione Veneto, un folto gruppo di Ex Allievi e loro familiari ha fatto visita ad uno dei Reggimenti di punta del nostro Esercito: il 5° Reggimento Aviazione dell'Eser-



cito "Rigel sito in Casarsa della Delizia (PN).

Ci sembra significativo, nel lungo periodo dedicato alla ricorrenza della Grande Guerra, proseguire oltre che nelle mete del ricordo di quegli avvenimenti (la Sezione ha fatto già una cerimonia al Monte Grappa il 24.5.2015 e ne sta organizzando una a Sappada), dare lustro alle nostre Forze Armate che tanto danno al nostro Paese. Il folto gruppo di visitatori, eravamo in 30 persone, sono state magnificamente accolte ed accompagnate dal Ten. Col. Piero Linciano 1986/89 e dai suoi collaboratori che meritano un plauso per la disponibilità e la professionalità dimostrata.

Ecco gli Ex Allievi presenti: Aronica Angelo 1965/68; Cardinali Cristiano 1986/89; Coraggio Rosario 1986/89; De Blasio Alfredo 1991/94; Iacomino Sergio 1986/89; Mascia Boris 1986/89; Riccardi Massimiliano 1986/89; Santomassimo Luigi 1986/89; Turco Federico 1972/76; Zanoni Andrea 1987/90; Zironi Danilo 1963/67.

Pierfederico Tedeschini 98/01. Una magnifica giornata in allegria e spirito nunziatellico tra amici vecchi e nuovi, a cui hanno parte-

cipato in stretta sinergia le signore presenti.

Roberto Ripollino (c.1973/76)

Sezione Veneto

I suoni dell'Esercito che combatte

Il 24 maggio 2016, nell'ambito delle celebrazioni commemorative della Grande Guerra, dopo "L'Esercito marcia", che nel 2015 ha portato le rappresentanze delle Forze Armate a Trieste, la manifestazione "L'Esercito combatte" ha portato al Monte Grappa una importante delegazione cui ha partecipato in primis il Capo dello Stato, per una visita ai campi di battaglia dove l'Esercito riuscì a ribaltare la situazione che si era creata nella ritirata di Caporetto. L'epilogo del cerimoniale si è svolto a Padova, al Teatro Verdi, con uno spettacolo di grande suggestione evocativa.

Erano presenti le massime autorità militari del Paese: il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. C.A. Claudio Graziano, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Danilo Errico e Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Tullio Del Sette.

Delegato dal Presidente Ortis a rappresentare l'Associazione, mi sono tuffato nella calca di un pubblico in grande spolvero alla ricerca di triangolini. Vedo un giovane colonnello molto affaccendato.

Dopo una calorosa stretta di mano, sentendo i miei anni di corso mi dice sorridendo "non faccio le flessioni perché sono in divisa".

I Generali a 4 stelle sono irraggiungibili, circondati da una selva di collaboratori e autorità civili e militari. Tra i tanti vedo il nostro Gen. C.A. Carmine Adinolfi 68-72, con

il quale scambio un affettuoso saluto e la promessa di una visita presso il suo Comando Interregionale dei Carabinieri, a Padova.

Finalmente inizia lo spettacolo, e la musica potente della Banda dell'Esercito, in divisa storica, magistralmente diretta dal M° Capitano Antonella Bona, ha pervaso la



sala con grande suggestione. Lo spettacolo è andato avanti con la magnifica voce del narratore che ha portato il pubblico nelle trincee, negli ospedali e nella follia della guerra, sempre con stupende sottolineature musicali e canti evocati da un potente tenore, tra l'eco delle granate e dei colpi delle mitragliatrici assassine.

Al termine dello spettacolo gli interventi del Gen. Errico e del Gen. Graziano, che hanno ricordato come la Grande Guerra sia stata vinta, ma la pace ha consentito lo sviluppo e il benessere dell'Europa. Infine uno stupendo Inno di



Mameli, con il pubblico in piedi coinvolto in un canto appassionato, vigorosamente diretto dal M° Cap. Bona.

Una bella serata di Onore Militare e di Amor di Patria.

Angelo Aronica (c. 1965-67)



VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimèna (c. 1966-69)

Chi vuole collaborare invii notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex a fons@katamail.com, oppure invii un messaggio su facebook ad Alberto Fontanella Solimèna o un sms al 340-8716719 oppure gli telefoni allo 011-8119450.

Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di: Camillo Mariconda (63-66), Mario Garzella (65-69), Roberto Ripollino (73-76), Antonio Stango (73-76), Angelo Iannone (78-81), Ferdinando Scala (84-87), Rosario Coraggio (86-89), Antonio Schiattarella (04-07), Nicola Parente (08-11), Antonio Cornacchia (08-11), Pietro Arturo Treccagnoli (08-11)

ADRIANO FALVO (23-26), Presidente della Associazione dal '77 all'81, è stato commemorato con il pamphlet "Adriano Falvo tra Nunziatella e giornalismo", a cura di Peppino Catenacci (53-56) ed Aurelio Vitiello (68-71), Presidente Onorario dell'Associazione, edito grazie al contributo della Sezione Campania e Basilicata.

ITALO MACCARONE (51-54), Tesoriere della Sezione Campania e Basilicata, assieme alla moglie Adriana ha festeggiato la laurea in Scienze dell'Educazione conseguita presso l'Università di Fisciano (Sa) dalla figlia Patrizia e quella conseguita dalla figlia di quest'ultima, Federica Di Marino, in Economia Aziendale, con voti 110 e lode presso la Federico II di Napoli.

GIACOMO MOMESSO (54-58) ci ha comunicato che il suo nipotino Nicolò, di 11 anni da Roma, ha vinto la Terza Edizione Nazionale Junior Master Chef indetto da Sky tv, confermandosi campione in un lotto di 40 concorrenti. Chi non ha visto le 10 puntate criptate potrà rivederle in chiaro quest'estate sul canale digitale Cielo. Buona acquolina in bocca a tutti.

ENZO ACETO (62-65) e Marisa, con il figlio Fabio e con Fabiana, il 4-3-16 hanno festeggiato la nascita, a Madrid, del nipotino Luca.

PIO FORLANI (68-71) ha organizzato e diretto un incontro sui diritti umani e la pena di morte nel mondo tenuto presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Pietro" di Caserta il 27-5-16. Relatore **ANTONIO STANGO (73-76)**. Presenti *Fulvio Campanuolo (79-82)* e *Diego Domenico Fasulo (09-12)*.

SERGIO LONGHI (68-71), Avvocato, Presidente della Fondazione Nunziatella Onlus, il 27-1-16, con delibera del Consiglio federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, è stato nominato componente del Tribunale federale territoriale e della Corte sportiva d'Appello del Comitato regionale Campania.

PAOLO LISTA (69-72) il 1°-5-16 ha lasciato l'Unicredit ed è andato in pensione.

MICHELE RENDINA (71-74), con la moglie Annalisa, il 22-3-16 ha festeggiato la laurea in Biologia molecolare conseguita con voti 110 e lode dalla figlia Antonella e il 30-05-16 la laurea in Ingegneria aerospaziale conseguita dal figlio Piero. Entrambi si sono laureati presso la Federico II di Napoli.

ROBERTO SLAVIERO (71-75), Presidente della Sezione Emilia-Romagna, è stato eletto Vice Presidente Nazionale dei Cerimonialisti.

GINO GEROSA (73-76), Direttore della Cardiocirurgia dell'Azienda Ospedaliera dell'Università di Padova, ha eseguito - per la prima volta al mondo - un intervento rivoluzionario: la riparazione di una valvola mitrale con anello rigido inserito mentre il cuore continua a pulsare, senza aprirlo, operando attraverso una piccola incisione in mini-toracotomia di soli 4-5 cm nell'emitorace sinistro.

MARIO PARENTE (73-76), già Comandante del Ros, è stato nominato Direttore dell'AISI, servizio di intelligence interno, di cui era il numero due.

FABRIZIO STARACE (73-76), Direttore del Dsm-Dp (Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche) dell'Azienda Usl di Modena, già Responsabile del Centro di Psichiatria di consultazione dell'azienda ospedaliera Cotugno di Napoli, è il nuovo Presidente della Società italiana di epidemiologia psichiatrica.

GINO MICALE (74-78) ha festeggiato la laurea in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali conseguita il 13-4-16 presso l'Università di Pisa dalla figlia Silvia.

GIOVANNI BARTONE (75-78) ha vinto il Premio Nazionale di Poesia "Alfonso Gatto" alla Carriera, "Per l'encomiabile impegno in campo medico, culturale, sociale e politico", Napoli 29-4-16.

VITTORIO SANTONI (75-79) ha festeggiato la laurea specialistica in Management dello sport e di scienze motorie conseguita dalla figlia Federica a Bologna il 18-3-16 e il master in Marketing e comunicazione conseguito dal figlio Andrea presso la Bocconi il 19-5-16.

MANUEL AVARO (76-79) ha festeggiato il Master of Arts in Human Behavior conseguito il 20-3-16 dalla moglie Ana, presso la National University di San Diego, California. Manuel ci ha comunicato che l'indirizzo del corso di studi non è casuale in quanto Ana cercava di capire la "capa" del marito.

GENNARO PETRONE (76-79), assieme alla moglie Maria Adele, ha festeggiato la laurea in Economia e Gestione delle aziende della figlia Elena, conseguita il 19-03-15 presso l'Università di Roma Tre.

STEFANO REGA (76-79), Brigadier Generale, è Direttore della DAE di Firenze.

SALVATORE LUONGO (77-80), Generale di Brigata dei Carabinieri, Comandante Provinciale di Roma, è salito agli onori della cronaca perché con i suoi uomini ha sgominato

una famiglia di malfattori del litorale romani, accusati di lesioni personali aggravate, tentata estorsione e detenzione di armi, con l'aggravante del metodo mafioso, portando a termine ben dieci arresti. Salvatore viene inoltre segnalato come è il più giovane generale dei Carabinieri italiani.

ALBERTO CARUSO DE CAROLIS (81-84), Dirigente presso il gruppo SEA Aeroporti di Milano, il 13-04-16 ha ottenuto dall'Associazione NoiSea il riconoscimento "The Social Challenge", riservato primariamente ai dipendenti che si sono impegnati a presentare progetti sociali, con la seguente motivazione: "Per aver alimentato con passione e impegno la nostra ricerca di risposte sociali al territorio".

GIUSEPPE MONTALTO (82-85), Alpino paracadutista, è stato promosso Generale di Brigata. È il primo generale dell'Esercito del 195° e raggiunge i suoi compagni di corso Giovanni De Roma e Benedetto Lipari, entrambi generali della Guardia di Finanza.

GENNARO BIANCONCINI (86-89) il 12-4-16 ha festeggiato la laurea in Lingue e Culture Moderne conseguita con voti 106/110 dalla moglie Lorena Gonzalvo Fernandez presso l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.

PAOLO VILLANO (86-89), Medico presso la Clinica Athena di Piedimonte Matese (CE), il 7-5-16 a Piedimonte M. è stato relatore nel convegno *Osteoporosi e Malattie Reumatiche*, discutendo il tema *L'aderenza alla terapia*, nella sessione *Osteoporosi*.

ANTONIO SACCHETTI (87-90), Cofondatore e Amm. Unico della Tera, ha messo a punto la soluzione Beeta TM che entro il 2017 uscirà sul mercato come sistema capace di convogliare sul web tutte le informazioni disponibili nelle abitazioni e negli edifici (temperatura, consumi di acqua-luce-gas, presenza di persone, umidità, apertura finestre, funzionamento impianti-condizionatori, radiatori, ecc.). Questa piattaforma, disponibile anche in versione cloud, è stata inoltre la base di partenza per due progetti, in partenariato con imprese e università, che hanno vinto il bando della Regione Puglia "Cluster Tencologici": (1) Continnova: container innovativo dotato di controllo dell'atmosfera via web (O2, CO2 ed N2 miscelati ad-hoc in base al prodotto ortofrutticolo trasportato); (2) UCCSM: sistema di Urban Control Center, che consente ai Comuni di avere un cruscotto per tenere sotto controllo tutti i consumi energetici delle pertinenze comunali.



RAFFAELE ARUANO (88-91), Tenente Colonnello dell'Esercito, Capo Sezione Piani di Contingenza del J5P del Comando Operativo di vertice Interforze (COI) di Roma, il 3-5-16 a Viterbo, ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica *Sergio Mattarella* la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, presente tra gli altri *Ermanno Lustrino (88-91)*. Tale medaglia viene concessa a coloro che, in condizioni di estrema difficoltà, dimostrano spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare una o più persone in grave pericolo oppure per impedire o diminuire comunque il danno di grave disastro.

SEBASTIANO CALDERONE (90-93) dal 26-4-16 è Avvocato Cassazionista.

CARLO CARERE (90-93) è stato scritturato per il nuovo progetto di Francis Ford Coppola, il film sperimentale *Distant Visions*, che tratta le vicende di una famiglia italiana immigrata negli States agli inizi del '900, vista dalla prospettiva di tre diverse generazioni. Carlo interpreterà il ruolo di un immigrato italiano.

ITALO SPINI (91-94), Tenente Colonnello degli Alpini, e **LUCA MIRAGLIA (11-14)**, Allievo Ufficiale della Guardia di Finanza, hanno elaborato il nuovo sito della Sezione Lombardia www.nunziatellalombardia.it

GENNARO GARZELLA (92-95), assieme alla moglie Michela, nel mese di settembre 2015 ha festeggiato l'arrivo della piccola Aurora che ha portato grande felicità anche ai nonni *MARIO GARZELLA (65-69)* e Maria Grazia Orsini (sorella del nostro Segretario Nazionale *MIMMO ORSINI (65-68)*).

ALFREDO CAPRARELLA (93-96) con la moglie Marika, il 6-5-16 alle ore 9, presso la Città ospedaliera di Avellino, ha festeggiato al nascita di Alessandro di 3,370 kg.

RAFFAELE PETRONE (95-98) il 19-5-16 ha ricevuto il *Freedom of the City of London* (le chiavi della Città) nel corso di una cerimonia solenne presso la Guildhall di Londra. Il riconoscimento è stato in passato tributato a personaggi del calibro dell'Ammiraglio Nelson, Margaret Thatcher, Nelson Mandela e Giuseppe Garibaldi. Ingegnere gestionale, Raffaele attualmente lavora nel campo del Venture Capital & Private Equity.

SALVATORE ANGIUS (96-99) è l'autore delle poesie recitate il 15-6-16 a Roma, nella Basilica di S. Maria in Montesanto, da sette attori-lettori, lui compreso, nello spettacolo *Ge-*

nesi, polifonica poetica con Dio, per la regia di Enzo Masci.

LUIGI MARANO (98-01), a Perugia presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia, ha festeggiato la nascita della figlia Camilla Sophia. Il Presidente della Sezione Umbria, *Roberto Ripollino (73-76)*, ci comunica che la neonata sarà allieva del Corso 31-34.

NICOLAIS NAPOLITANO (98-01), Maresciallo Ordinario dei Carabinieri, e la moglie Elisa, il 2-4-16 hanno festeggiato il battesimo del figlio Gabriel.

MICHELE CINIGLIO (00-03), Capitano dell'Aeronautica Militare in servizio presso la Scuola Specialisti dell'Aeronautica militare di Caserta, il 16-4-16 a Napoli, nella Chiesa di Sant'Antonio a Posillipo, si è sposato con Melania Mariano. La cerimonia religiosa è stata concelebrata da *Padre Giovanni Busiello*, già Cappellano militare presso la Nunziatella, e da don Emilio di Muccio, Cappellano militare presso Scuola Specialisti di Caserta. Erano presenti *Angelo de Felice (99-01)*, *Giuseppe Russo, Ciro Cirillo e Antonio Buonocore (00-03)*, *Renato Ferrante (07-10)*

STEFANO CAPRIELLO (04-07) l'8-5-16 era a Napoli, in via Luca Giordano, come volontario per l'AIRC impegnato nella vendita delle azalee per la ricerca. Sono andati a trovarlo i compagni di corso *Francesco Aloe, Gaetano Riccio, Antonio Schiattarella e Flavio Toscano*.

GIANLUCA PARENTE (04-07), Ingegnere Biomedico presso PwC Advisory (Industry Healthcare), il 5-5-16 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Economia e Management delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie, presso l'Università degli studi Federico II di Napoli.

MICHELE ZITIELLO (04-07), Comandante della Compagnia Carabinieri di Sapri (Sa), è stato promosso Capitano.

DANIELE GIOVAGNOLI (05-08), **ALESSANDRO GENOVESE**, **ANTONINO MAGGIO**, **UGO MERCURIO** e **OTELLO SCOLASTICO (07-10)**, **PIERPAOLO APOLLO**, **FABRIZIO BIZZARRO**, **MASIMILIANO CORBO**, **NICCOLÒ LUSITO**, **CRESCENZO MAGLIONE**, **NICOLA PARENTE**, **SIMONE PELLECCIA**, **AUGUSTO PETROCCHI**, **ALFONSO SAMMARIA** e **GIOVANNI SARNACCHIARO (08-11)** sono ben 15 (!) nuovi Tenenti dei Carabinieri, in attesa di de-

stinazione.

DAVIDE LEONETTI (05-08), Ingegnere meccanico per la progettazione e la produzione, il 18-4-16 si è classificato terzo nel Premio Europeo Trvisions 2016 che punta a valorizzare le idee e i progetti di ricerca più innovativi nell'ambito del settore dei trasporti.

ETTORE PAGNANO (05-08), Tenente, è il Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Foligno che il 1°-5-16 ha smantellato un ingente traffico di droga, con l'arresto due albanesi.

ROBERTO PAPA (06-09), con la moglie Alessandra, il 15-5-16 ha festeggiato la nascita di Leonardo, di 3,720 kg.

ANTONIO CORNACCHIA, **GIULIO DE RENZIS**, **SILVIO MARRONE**, **FRANCESCO VANTAGGIATO** e **ANTONIO ZARRILLO** (Fanteria); **FRANCESCO SCHIAVO** (Artiglieria); **FEDERICO ARCONI**, **RAFFAELE AVOLIO** e **PIETRO ARTURO TRECCAGNOLI** (Genio); **CARMELO CAPIZZI** e **MATTIA GIANNACCARI** (Tramat); **PAOLO CAIAZZO** (Commissariato); tutti del 221° (08-11) e del corso di accademia 193° Valore, il 18-04-16, in 12, hanno conseguito il grado di Tenente.

ANTONIO ZARRILLO (08-11), Tenente dell'Esercito in servizio presso la Scuola di Applicazione a Torino, è salito agli onori della cronaca perché in Via XX Settembre ha inseguito e bloccato un individuo che aveva appena ferito una ragazza con un taglierino di grosse dimensioni, con il quale lo aveva pure minacciato una volta raggiunto. Questi, poi risultato essere pregiudicato, è stato consegnato ad una pattuglia della Guardia di Finanza.

SAVERIO DELLA CORTE (13-16) si è classificato al secondo posto nella V edizione del Certamen Vergilianum Neapolitanum, competizione internazionale a cui possono partecipare le scuole di tutta Europa, che si è svolta nel Liceo Garibaldi di Napoli. Va detto che il primo classificato giocava in casa.

GENNARO ROMANO (15-18), è risultato primo classificato nel Certame Internazionale Bruniano, la più prestigiosa manifestazione italiana dedicata alla Filosofia ed allo studio di Giordano Bruno, il grande pensatore nolano. All'edizione del 2016 hanno partecipato 117 studenti di altissimo livello delle scuole superiori italiane, che si sono confrontati sulla conoscenza del pensiero bruniano.

REITERATO INVITO ALLA COLLABORAZIONE

Tra le pubblicazioni realizzate dall'Associazione in occasione del XI Raduno Nazionale degli Ex Allievi Nunziatella, riservate ai soli Soci, senza dubbio quella che ha riscosso maggiore interesse è stata quella che riporta il "Ruolo in ordine alfabetico e per corsi gli allievi che hanno frequentato la Nunziatella dal 1787, anno della fondazione, al 2015".

La pubblicazione, che è frutto di una laboriosa e non esaustiva attività di ricerca, di cui si dà conto nelle premesse, presenta non poche omissioni relativamente ai periodi 1787-1810 e 1861-1905 per i quali si conoscono solo, e non tutte, le generalità di quanti ebbero a frequentare il Rosso Maniero. Per i nominativi riportati relativamente ai periodi 1811-60 e 1905-2015, si hanno generalmente tutte le notizie utili: generalità, luogo e data di nascita, corso di frequenza ma queste non poche volte contengono errori o omissioni che, per il periodo che va dal 1935 ad oggi, possono contribuire ad individuare solo quanti hanno frequentato i relativi corsi.

A costoro si fa quindi ricorso perché una volta acquisita la pubblicazione in argomento - per le cui modalità di distribuzione (ai soci "in regola") deve farsi riferimento alla Segreteria (081-7641134) presso la quale il Segretario Nazionale Mimmo Orsini ha attivato un capillare servizio - procedano ad una attenta verifica dei dati riferiti ai propri compagni di corso segnalando errori ed omissioni direttamente a: giuseppectenacci@hotmail.it



I NOSTRI RADUNI DI CORSO, DI CLASSE, DI.....



Da sinistra: V. Millefiorini, G. Schinco, E. Chiaretti, A. Attena, C. Capitanucci, A. Saviotti, B. Puoti, P. Bruno, T. Concina, C. Dramis, G. Spadaccini, S. Civita - Seduti: P. Catenacci, P. Romano

"16 giovani, belli e forti del classico B del corso 1953-56"

Questa primavera balorda ha fatto però il miracolo di regalare un weekend di sole come quelli di una volta al manipolo del III Classico B 1053-56, riunitosi a Orvieto lo scorso 20-21-22 maggio!

Come noto ormai da quasi cento anni, la suddetta Sezione B viene considerata come la migliore che sia mai uscita dal Rosso Maniero! Opinione questa confortata da serie e approfondite ricerche dei migliori Istituti e Università mondiali.

Faccio adesso finta di non essere stato io l'organizzatore del Raduno di Orvieto e mi complimento per l'ottima riuscita di questa tre giorni, che lascerà il segno non solo nei nostri cuori ma anche in quelli delle generazioni che verranno.

L'idea parte dall'incredibile successo di presenze della nostra Sezione B al Raduno del Sessantennale (1953-56) del novembre 2013 a Napoli. Ci siamo contattati ed abbiamo riscontrato che eravamo proprio in tanti e che quindi non valeva la pena di aspettare il Settantennale (70) per rivederci. E dunque la decisione di celebrare un altro Sessantennale, stavolta quello della maturità del 1956.

Mia prima comunicazione ai compagni di classe nel gennaio 2015, per verificare le disponibilità e per rinfrescare o ritrovare gli indirizzi

di tutti, anche di quelli più scapocchioni: risuliamo in circolazione ancora in 21, tutti reperibili. Mancano all'appello sei mascalzoni, che hanno pensato bene di lasciarci negli anni, ma che consideriamo sempre in banco con noi. Nei mesi che seguono, il mix diventa purtroppo 20/7: presentat'arm per Carlo Calia – Giacomo Curato – Fabrizio Mazzarotta Sergio – Cesare Pironti – Sergio Rispoli – Ottavio Rolandi Ricci – Pierluigi Simonetti.

Nel dicembre 2015 chiudo la parte "conoscitiva" e fissiamo l'appuntamento per il weekend del 20 maggio 2016. A marzo distribuisco un programma di massima, che sarà poi più o meno quello definitivo, arrivando già a consigliare divisa per noi e abbigliamento per le signore!

Rimane l'impegno di portare a Orvieto anche quei pochi, che hanno difficoltà logistiche o familiari. In conclusione, a parte i sette mascalzoni assenti per inderogabili impegni con il Cielo, non ce la faranno ad essere con noi soltanto Wilfrido Albanese – Amedeo Chimienti – Dino Cuzzocrea – Ernesto D'Angelo Giordano – Giovanni Grimaldi – Marco Sorace Maresca. Assenti giustificati anche il coordinatore del Corso 1953-56, l'impareggiabile Antonio Marra de' Scisciolo e l'invitato di lusso (gioielli!) Luciano Mattioli, nostro Caposcelto da cappelloni. Il grosso,

allineato e coperto: Andrea Attena (con Paola) – Peppe Bruno (con deliziosa figlia Carmen) – Carlo Capitanucci (con l'eroica Linda a fianco) – Peppino Catenacci (arrivato miracolosamente, nonostante impegni e acciacchi vari) – Enzo Chiaretti (con Maria) – Sergio Civita – Checco Dramis – Vittorio Millefiorini (con Carmen) – Basilio Puoti (con Emilia) – Paolo Romano – Alfredo Saviotti – Gaetano Schinco (con Livia) – Giuseppe Spadaccini. Ospite graditissima dal Friul, Giuliana Dolfi. E, dulcis in fundo, il Lider Màximo Toni Concina, con Susanna.

E venerdì mattina 20 maggio cominciano le danze! Primo ad arrivare Alfredo Saviotti e poi via via tutti gli altri, treni, automobili, cammelli... Tutti sistemati all'Hotel Palazzo Piccolomini, best in town, e primo incontro nella hall dell'albergo verso le sette, prima dell'aperitivo di benvenuto nello storico Bar Montanucci, dove veniamo esageratamente rimpinzati. E poi al Ristorante "Ancora", nella Sala del Camino, dove cominciamo a far scorrere vino, storie e racconti. Si materializza soltanto dopo cena il Presidente Onorario Peppino Catenacci, reduce da impegni napoletani e arrivato in tempo record (meno di tre ore da Pizzofalcone!).

Mattina di sabato leggermente culturale, con la gentilissima guida Maddalena Ceino che riempie di



informazioni su Orvieto e particolarmente sul Duomo e la Cappella del Signorelli la pattuglia degli amici più attenti, lasciando quelli meno interessati al loro destino di vitelloni.

Breve ma simpatico incontro con Giuseppe Germani, mio successore (usurpatore!) come Sindaco, visita del Palazzo Comunale e pranzo da "Vinosus", il prestigioso ristorante vicino al Duomo, che però misteriosamente brilla per lentezza e qualche errore (veniale). Fine del pranzo: fuori le mogli! E noialtri incontro "Amarcord" nella saletta riunioni del vicino Museo Etrusco. Un'oretta di puro cazzeggio, di ricordi fotografici, di aggiustatine allo storico opuscolo del Sessantennale 2013. E poi una parentesi di meritato riposino.

Cena allo storico ristorante "Le Grotte del Funaro", una vera grotta medioevale, dove (a parte gustare le prelibatezze locali) improvvisiamo giri di tavolo, dove ognuno di noi si racconta e racconta delle esperienze e degli episodi che più hanno segnato la sua memoria e il suo cuore...

Arriviamo alla domenica mattina, contrassegnata prima dal complicato ammassamento delle automobili e poi dalla Messa al Convento dei Cappuccini, nel giorno di San Crispino (nostro vecchio amico), in onore dell'altro vecchio amico Generale /Frate padre Gianfranco Chiti, ex allievo del Collegio Militare di Roma, sempre presente anche agli eventi della nostra Associazione. Scomparso da pochi anni e in odore di beatificazione. Nostro indirizzo di saluto e Preghiera dell'Allievo, letta benissimo dal grande Gaetano Schinco. Fotografie di gruppo e via per un aperitivo a casa mia (ottima la mousse di mortadella, grazie Susanna!) e pranzo finale al "Girarrosto del Buongustaio", piccola passeggiata da casa mia, nella spettacolosa terrazza del ristorante, con una vista mozzafiato su Orvieto.

Risate, brindisi e immancabile malinconia finale! Con l'impegno di Paolo Romano di organizzare nel 2021 il Sessantacinquennale della maturità della mitica Sezione B 1953-56. Abbracci e baci e appuntamento a Napoli per il prossimo 18 Novembre! Boia chi manca!...

Toni Concina (c. 1953-56)

Il Sessantennale del 169° Corso 1956 -59/60

Qual era il rischio? Quello di un forzatamente allegro "amarcord" di ex giovani col famoso brillante futuro alle spalle, o di una patetica manifestazione di reducismo, inteso come nostalgico vagheggiamento delle giovanili esperienze.

E invece no!

È stata una vera festa di attempati giovani che, lungi dal pretendere di riavvolgere il film della vita, semplicemente hanno riscoperto la gioia e il piacere di ritrovarsi nel luogo delle comuni esperienze del periodo più cruciale della propria esistenza, l'adolescenza, imbrigliata in una rigida disciplina scandita da orari incalzanti e ineludibili, che per naturale reazione stimolava uno spirito goliardico vivace e scanzonato e la nascita di amicizie rimaste solide pur nella lontananza e nella diversità di esperienze di vita. Ma soprattutto quel periodo ha rappresentato il consolidamento di radici nate altrove e trapiantate nell'humus di una tradizione secolare, sempre fedele a se stessa, che, sia detto senza retorica, ha fatto di incerti ragazzini uomini veri che si sono affermati nella vita militare o in quella civile e molti dei quali hanno dato vero lustro alle Istituzioni ed alla Patria (parola e concetto ormai desueti ma per me ancora riferimenti di vita).

Il tutto, ad ulteriore testimonianza della solidità del legame che ci unisce, è stato preceduto e seguito da un intenso, crescente, quasi entusiastico, scambio di e-mail (più di un paio di centinaia) così come di

fotografie "d'epoca" e successivamente dell'evento (ancora nell'ordine delle centinaia) con primatista assoluto di foto (prima e dopo) Marabelli (sempre il primo della classe!, ma tanti altri gli sono stati a ruota) dalle quali traspariva già una viva partecipazione ed attesa.

.La manifestazione si è dipanata dal pomeriggio dal 29 alla mattinata del 30 aprile u.s. secondo uno schema tradizionale nella forma ma vivo e palpitante nella sostanza: incontro e gemellaggio, nella storica Aula Magna, con l'ultimo corso (il 228°) rappresentato da "una" capocorso (quasi a rimarcare i tempi che cambiano), con gli attesi ma tutt'altro che ovvi o scontati interventi del Comandante, del Presidente dell'Associazione Ortis, al cui instancabile attivismo molto si deve della imminente Grande Nunziatella (e, chissà, della Nunziatella europea) ed infine di Cicolin, che con tenacia ed impegno ha cercato, contattato e stimolato gli antichi compagni, per cui gli va ri-



Mensa : consegna del ricordo del Sessantennale da parte del Gen. Cocolin al C.te della Scuola Col. Scotillo. A fianco del Gen. Cocolin la Signora Licia Cocolin Poti.

conosciuto pienamente l'assoluto successo dell'incontro.

In precedenza ci si era ritrovati (in 38, un plotone abbondante, molti con le mogli, alcuni con i figli), quasi tutti dopo moltissimi anni, nel Parlatorio: "...tu sei...ma si'... per fortuna ci riconosciamo an-



cora!.....e tu... aspetta...dai dimmi il tuo nome....è vero infatti..... come stai?, e via di questo passo, ma con una spontaneità ed un sincero piacere difficili da disconoscere anche a quei colleghi di cui da decenni si erano perse le tracce, apparentemente del tutto disinteressati alla loro parentesi napoletana. Il ricongiungimento si è poi completato e rafforzato a cena, scusate se è poco, nel Roof Garden dell'Hotel Roya lContinental.

Il giorno dopo, ancora nel solco della tradizione, adunata ed Alza Bandiera nel Cortile Piccolo, deposizione di una corona al Masso del Grappa ed una toccante Messa durante la quale si sono ricordati coloro che ci hanno lasciato.

A conclusione pranzo nella Sala mensa, piacevolmente mescolati ai cappelloni, rimandata per scarsanza ogni decisione sul settantennale, è maturata la promessa di ritrovarci fra quattro anni, sempre a Napoli o anche altrove, ma ritrovarci, nel sessantennale della fine del corso. Arrivederci perciò a tutti, anche a chi questa volta era assente nel 2020.

Cosa aggiungere? Questa è la Nunziatella, UNICA!

Amelio Lombardi (c. 1956-59)

Raduno del Liceo Classico del corso 1972-75

Ci siamo ritrovati, ma questa volta a Torno, l'ultimo fine settimana del mese di aprile, gli ex allievi del Liceo Classico del corso 1972-75. Dopo aver festeggiato il nostro 40° annuale nel 2012 prima ad Ischia e poi il 18 novembre dello stesso anno a Napoli, abbiamo voluto rivivere i magici momenti della nostra giovinezza trascorsi nel Rosso Maniero. E l'adesione è stata buona se consideriamo che Torino è una meta non particolarmente comoda per la maggior parte degli ex allievi notoriamente in maggioranza provenienti da Napoli e din-

torni.

Ma la voglia di ritrovarci ha superato distanze e impegni di lavoro. Sì, eravamo in 25 comprese le consorti in una cornice, quella della città sabauda, che negli ultimi tempi ha ritrovato splendore e offerte turistiche e gastronomiche di livello elevatissimo. La base logistica è stata la Scuola Allievi Carabinieri, la fatidica caserma "Cernaia", ove il Comandante, l'ex Franco Frasca, ha potuto fornire alla maggior parte una più che decorosa sistemazione alloggiativa. Ma non solo, perché nei locali dell'ex circolo ufficiali, uno chef d'eccezione, l'ex Marcellino Amato, ha strabiliato tutti, preparando, insieme al suo inseparabile aiuto, l'ex Gippy Cappa, un menù campano-piemontese, che ha entusiasmato per l'equilibrio dei sapori



e la ricchezza delle pietanze.

All'ottima cucina si è poi aggiunta, quale tocco di classe, una selezione di formaggi piemontesi portati e illustrati personalmente nella serata di venerdì, dal noto Beppino Occeoli, imprenditore di livello internazionale nel settore caseario.

E' stato così un successo la serata inaugurale di ritrovo che, ovviamente, si è conclusa tra canti (Pompa e Rosso Maniero non potevano mancare), balli e karaoke.

Un'atmosfera che ha immediatamente coinvolto tutti riportandoci, come di incanto, ai nostri 16 anni. Chiaramente non mancavano: i cappelloni da "sfoffere" Gino Micale (Generale dei CC, Coman-

dante della Legione CC Piemonte e Valle d'Aosta, corso 1974-78) e Arturo Guarino (Comandante Provinciale CC Torino, corso 1981-84), il Presidente della Sezione Piemonte, Camillo Mariconda (corso 1962-65) e gli amici ex, torinesi Mimmo Caiolo (1971-75). Protagonisti assoluti Marcellino e Gippy che, giunti il giorno prima, hanno lavorato con passione e senza sosta, sbucciando patate, tagliando verdure, predisponendo composizioni gastronomiche da far invidia ai più stellati cuochi.

Il giorno dopo, sabato, è stato dedicato alla visita del museo egizio che, recentemente restaurato, è un vanto della cultura italiana per il patrimonio esposto ma anche per la superlativa ambientazione.

Dopo il momento culturale, siamo partiti, tra canti e sfoffò, in pullman per le Langhe e Barolo è stata la meta della nostra gita, visitando il museo del vino e degustando un calice di buon Barolo, gentilmente offertoci dall'organizzazione.

Che spettacolo d'insieme! Filari di viti si susseguono in una cornice di colline tutte perfettamente ordinate, organizzate ed allestite per offrire un prodotto d'eccellenza che il mondo intero ci invidia. Tutto qui ruota intorno alla vite ed al suo prodotto, le più famose cantine si alternano in queste terre, riconosciute patrimonio dell'UNESCO ad ottobre del 2015!

Terminata l'entusiasmante visita al museo del vino, siamo andati a degustare i prodotti tipici della cucina "langarola" a Lequio Tanaro, in un agriturismo poco distante da Barolo!

Dopo le abbondanti libagioni c'è stato lo spazio al sentimento, leggendo alcune poesie scritte di Francesco Bile, chiudendo con il solito ma mai banale "Pompa".

Claudio Vincelli ha disegnato sul



libro d'onore un allievo in uniforme storica sopra il golfo di Napoli.

Stanchi ma soddisfatti e ebbri di ricordi e aneddoti riscoperti, siamo tornati in pullman a Torino.

La domenica, a ranghi un po' ridotti e, a ritmo lento e compassato, ci si è suddivisi, un gruppo ha visitato il moderno ed interessantissimo museo del cinema, altri hanno girovagato per il centro ritrovandoci per il pranzo in un ristorante a pochi metri dalla caserma "Cernaia".

Nel pomeriggio rompete le righe, decisi più di prima a ritrovarci, presto, in un'altra accogliente località a cui abbinare il primario piacere di stare assieme al grido di Viva il corso 1972-75! Viva la Nunziatella!

Il Ventennale del 208° Corso 1995-98

Così come per i compleanni, il Natale e tutte le altre ricorrenze è arrivato anche il nostro Ventennale, ed è stato speciale per una serie di motivi: forse perché siamo uno dei corsi 'giovani' più legati alla Scuola e all'Associazione, avendo dato ben tre consiglieri Nazionali, forse perché siamo stati il primo corso a giurare a Piazza Plebiscito nel '95 (prima non si poteva: c'era il parcheggio), o perché siamo l'ultimo corso prima dell'apertura della Seconda Scuola Militare, o perché abbiamo ancora preso le "mazzate" dagli anziani e così via. Abbiamo sfilato al giuramento, ma senza fare troppa ammoina e senza labari, striscioni o altre superfetazioni, abbiamo cantato l'ormai tradizionale "Volpe Zak", abbiamo festeggiato con una serata di Gala presso l'Hotel Excelsior, abbiamo pranzato alla Mensa della Scuola, e così via ma il nostro Ventennale è stato speciale soprattutto perché

il nostro Capocorso Massimo Di Lillo ha pronunciato il più bel discorso che un ex allievo abbia mai scritto. E più di tutte le date, dei nomi, dei fatti, dei menu e degli oggetti ricordo vogliamo condividere con gli ex allievi di tutti i Corsi le parole che Massimo ci ha regalato per il nostro Ventennale:

Cari amici, care amiche, benvenuti! È una gioia ritrovarci tutti insieme. Siamo qui per incontrarci di persona, guardarci negli occhi, conoscere le nostre mogli, le nostre fidanzate, i nostri figli. Siamo qui per coltivare i nostri legami, per raccontarci quel che abbiamo vissuto in tanti anni: gioie, dolori, fatiche, lavoro, missioni, passaggi importanti, matrimoni, figli.

Eppure voglio chiedermi, voglio chiedervi: perché siamo qui? Che cosa passa nei nostri legami? Che cos'è accaduto in quei tre anni, che ci fa ritornare?

Possiamo avere nel cuore la soddisfazione per aver iniziato, vissuto e completato quel percorso difficile; per essere stati allievi di una scuola prestigiosa (un prestigio che al giorno d'oggi non è ormai stabile, scontato); la soddisfazione per esserci impegnati con la stessa forza nel lavoro, nelle Accademie come negli uffici, nelle università, nei cantieri, in Italia, in giro per il mondo.

O ancora possiamo avere nel cuore lo spirito di appartenenza, lo spirito di corpo, che ci lega alla scuola, o alla nostra arma, o al nostro paese; anche un certo attaccamento a questa belle e drammatica città.

O ancora siamo qui per l'amicizia per quelle poche persone più care, con le quali abbiamo un rapporto privilegiato; forse anche un po' per abitudine, e per orgoglio.

Io credo che ci sia anche altro, che è un po' nascosto. Penso che siamo qui anche perché abbiamo vissuto così intensamente, che quei tre anni sono diventati come un modello, un quadro vivente che racchiude in sé molte – non tutte – delle esperienze più importanti e profonde della vita.

Abbiamo imparato a tirar fuori grinta e ambizione, ma abbiamo anche intravisto il valore della comunità, che certi traguardi sono veri e raggiungibili solo se ci si arriva con gli altri.

Abbiamo trovato amici speciali, ma abbiamo vissuto la fatica di restare insieme con quei compagni di corso molto diversi da noi.

Abbiamo incontrato i nostri limiti, i nostri egoismi, la nostra debolezza, la nostra pigrizia, le nostre viltà, ma abbiamo visto che non serve scandalizzarci degli altri e di noi stessi, ma che possiamo rialzarci e lavorare concretamente con gli altri.

Abbiamo scoperto, sotto le divise, sotto le giacche e cravatte, sotto i risultati, sotto il prestigio, abbiamo scoperto quello che siamo.

La bellezza e la fatica di quegli anni, almeno una volta nell'esperienza di ognuno, almeno in un momento, hanno squarciato il velo del sembrare e mostrato l'essere. Per una volta abbiamo visto chi siamo e vale per sempre.

Ecco, credo che i nostri legami resteranno vitali se conserveremo la capacità di lasciarci mettere a nudo da quel triennio come dal nostro presente; la capacità di guardare gli altri e le nostre città nella verità e di starci dentro, nelle sfide che ci pongono.

E ora godetevi la festa! W il 208K!
W la Nunziatella! W l'Italia!

Massimo Di Lillo (C. 1995-98)



IL PRIMO CAPOCORSO DONNA

Il 13 marzo ho scritto a nome del nostro Corso una lettera (è allegata in copia) per complimentarci e anche per tentare una riduzione della nostra età e dei nostri acciacchi visto che abbiamo in mamma Nunziatella una così valida "sorella" minore. Leggete la sua risposta.

Confesso di nutrire un misto di ammirazione e di invidia per i migliori prodotti delle giovani generazioni che si muovono in dimensioni e prospettive cento volte superiori alle dimensioni e prospettive dei nostri 18 anni. Alla fine da semplici spettatori diciamo: meno male che esistono.

Un abbraccio

Sergio Sbordone

Napoli 13 marzo 2016

Cara Capo Corso,

Noi del 1949-52 viviamo con molta intensità e partecipazione ogni momento significativo della nostra compagine e della nostra Scuola; questo ormai da molti decenni. Sono di questo Corso il portavoce, compito che cerco di svolgere al meglio, molte volte (sono i momenti più difficili e dolorosi) per partecipare la "dipartita" di qualcuno dei nostri e, altre volte (con grande gioia) per dare belle notizie.

Il TG3 Rai della Campania alle 14 dell'8 marzo scorso, giornata della Donna, ha messo in onda il bel servizio che pone in risalto la nomina di una Donna a Capo Corso della Nunziatella. Subito ho irradiato ai compagni sparsi in tutto il mondo la bellissima notizia e l'invito a vedersi il filmato.

Nelle pagine che seguono leggerai la mia e-mail e le risposte.

Mi auguro che questa nostra larga partecipazione all'evento del quale sei protagonista ti faccia piacere ma ti starai ponendo una domanda: ma chi sono questi che riemergono dalle profondità dell'archeologia nunziatellica?

Noi siamo i ragazzi, solo anagraficamente ottantaduenni, che appena 66 anni fa, esattamente il 24 maggio, accolsero il ritorno alla Nunziatella della Bandiera, sì proprio quella Bandiera che tu hai avuto l'onore di portare in Piazza Plebiscito il 18 novembre scorso.

Se di noi vuoi sapere qualche cosa di più leggi questo libretto che pubblicammo 4 anni fa per ricordare i "sessanta anni dopo la Nunziatella".

Ermanno Zecchettin, che vive da 40 anni nell'altra parte del mondo, ti invita nel suo bel complesso turistico alle Galapagos; gradirei che tu gli rispondessi direttamente ma, se accettassi il suo invito, ti prego di portare con te il kepi e di farci avere qualche foto di una Iguana in divisa Nunziatella. Zecchettin, nostro divinissimo Anziano, fu nel 1949 il Capo Scelto della prima Compagnia: ci colse bambini e ci condusse nel primo difficilissimo anno di Nunziatella. Lo abbiamo rivisto due anni fa; era venuto dalle lontanissime Galapagos per rivedere i suoi compagni di Corso, appena quattro, e noi i suoi Cappelloni.

Noi entrati alla Nunziatella poco più che bambini ne siamo usciti uomini forti, determinati, preparati alla vita. Tu che tre anni fa sei entrata in questa Scuola pressoché bambina stai per uscirne donna forte, determinata e pronta ad affrontare tutte le difficoltà per conseguire le alte mete alle quali devi ambire perché a ciò ti ha preparata mamma Nunziatella.

Il triangolino con il kepi che portiamo sui nostri abiti e che tu appunterai sulla divisa da Allieva Ufficiale ci consente di riconoscerci tra di noi in ogni luogo la vita ci porta e ci porterà. Ancor più, e questa è la nostra missione in comune, questo simbolo testimonia agli occhi del mondo che quel che siamo, le nostre azioni, i comportamenti e le conquiste di ciascuno nella Società, sono il frutto dell'alto valore della formazione che abbiamo avuto la fortuna di ricevere alla Nunziatella.

Insieme, anziane e nuove generazioni, dobbiamo augurarci che la Nunziatella possa presto diventare la prima Scuola Militare Europea. Gli Allievi che la frequenteranno ne usciranno cittadini europei e questo è un sogno che dobbiamo continuare a coltivare nei nostri cuori e nel nostro impegno quotidiano.

Ora quando ci incontreremo, e il triangolino appuntato sul nostro petto ci identificherà, può darsi che avremo qualche difficoltà a riconoscersi fratelli; quanto meno ci sarà l'impedimento della vostra baldanza giovanile a fronte dei nostri capelli bianchi, quando ancora ci sono, e qualche doloretto che ci rende difficile marciare come facevamo qualche anno fa. Facciamo così: noi ci considereremo i vostri "nonni Nunziatella" felici di poter incontrare i propri nipoti nella casa comune, la grande indimenticabile Nunziatella.

Congratulazione ancora, cara Capo Corso, dai ragazzi del 49-52 e ti assicuriamo che ti seguiremo in tutto il tuo percorso post Nunziatella, ora (e ci auguriamo ancora per molti anni) e poi dalla nuvoletta che naviga sul golfo di Napoli e che raccoglie tutti gli ex dal 1787 ad oggi che hanno sollevato i piedi da questo pianeta.

Un caloroso abbraccio e auguri di "Buona Pasqua".

Sergio Sbordone (c. 1949-52)

Caro Sergio,

ti chiedo scusa se ho tardato a rispondere alla tua lettera. Mi scuso anche per essermi arrogata il diritto di darti del tu, nonostante la tua veneranda anzianità (con il significato che ad 'Anziano' attribuiamo noi della Nunziatella, ovviamente), ma il sentimento di paterno affetto che trasmettevano le tue parole mi impediva di ricorrere a formalismi.



Ho appena terminato di leggere il libretto che mi hai gentilmente mandato: spero tu voglia credermi se confesso che mi si sono inumiditi gli occhi. Per due motivi... Innanzitutto, è sempre una grande gioia sapere quanto gli ex-allievi, anche a distanza di decenni, siano ancora legati a Mamma Nunziatella. In secondo luogo, i nostalgici racconti di quel libretto mi hanno ricordato che siamo ormai agli sgoccioli: solo pochi mesi e anche noi del 226° Corso entreremo a far parte della grande famiglia degli ex-allievi.

Sembrava ieri che varcavo per la prima volta, ragazzina spaurita e inconsapevole, il portone del Rosso Maniero. Senza dubbio dagli anni '50 ad oggi i tempi (e la Nunziatella) sono molto cambiati. Ma ti posso assicurare che anche per me, esattamente come per il cappellone Clari, i ricordi di quel primo mese sono molto molto 'confusi'. Quanto mi sentivo piccola e insignificante davanti agli istruttori che ci urlavano addosso, impreparata ad una realtà così nuova e così poco familiare!

Eppure, posso dire con orgoglio che fra qualche mese varcherò di nuovo quella soglia come una ragazza (anzi, come hai scritto tu, come una 'donna') totalmente diversa. Definire la mia esperienza alla Nunziatella come 'formativa' sarebbe riduttivo: credo davvero che per me abbia significato qualcosa di più rispetto ai miei compagni di Corso. Provo a spiegarmi meglio...

Come puoi facilmente intuire, diventare primo Capo Corso donna della storia della Nunziatella non è stata certo un'impresa da poco. Spesso ho dovuto fare conti con il pregiudizio e la diffidenza. Non di rado sono rimasta stupita di come le vecchie generazioni si mostrassero più aperte dei miei coetanei alla novità di un Capo Corso donna. Ma non voglio tediarti con il racconto delle mie piccole disavventure... Sappi solo che tutte queste peripezie non hanno fatto altro che fortificarmi, arricchendo ancora di più il mio bagaglio di esperienze.

Ti ringrazio per la bellissima lettera e il libretto e ti prego di estendere il mio grazie a tutto il tuo Corso, cui l'onore di portare la stessa Bandiera che voi avete accolto tempo addietro mi lega particolarmente.

Grazie ancora e Buona Pasqua

Roberta Colapietro

P.S.: la prospettiva di un viaggio alle Galapagos è decisamente allettante! Spero sinceramente di avere l'opportunità di accogliere l'invito.

Luglio 2016

COMUNICAZIONE AI SOCI

Regolarizzazione delle iscrizioni, quote e diritti elettorali

Si raccomanda caldamente a tutti i Soci, che non avessero già provveduto, di regolarizzare l'iscrizione provvedendo sollecitamente al versamento della quota 2016.

A questo proposito, considerando che il 2017 sarà l'anno "elettorale" per il rinnovo degli Organi direttivi nazionali e sezionali e al fine di promuovere la più ampia partecipazione dei Soci, è opportuno ricordare i criteri che (a norma del combinato disposto dei vigenti artt. 3,4,6,11 e 19 dello Statuto, nonché 2 e 3 del Regolamento Elettorale) determinano l'accesso degli associati all'elettorato attivo (diritto di voto in Assemblea o per le elezioni degli Organi) e a quello passivo (candidabilità – eleggibilità alle cariche associative).

Per far parte dell'elettorato attivo e quindi per votare.

Sarà necessario essere in regola con il pagamento della quota sociale 2017 e 2016. Chi fosse moroso nel 2016 o decaduto per morosità in anni precedenti potrà regolarizzare la propria posizione chiedendo la riammissione con contestuale versamento della quota associativa per l'anno 2017 più una ulteriore annualità riferibile al 2016 o all'anno di morosità pregressa. In sostanza, per votare nel 2017, sarà necessario che amministrativamente risultino i "bollini" relativi agli ultimi due anni.

Per far parte dell'elettorato passivo, quindi per poter candidarsi ed essere eletti nel 2017.

Sarà necessario aver già pagato, entro il 31 dicembre 2016, la quota relativa a detto anno (2016) o aver richiesto, sempre entro tale termine, la riammissione all'Associazione con la corresponsione delle quote relative agli anni 2015 e 2016; la quota 2017 dovrà essere versata entro il termine di accettazione delle candidature. Pertanto, chi intendesse presentare la propria candidatura per gli Organi Direttivi (nazionale o sezionali) del quadriennio 2017-2021, dovrà necessariamente disporre di "tre bollini": quota 2017, quota 2016 pagata entro il 31 dicembre 2016, quota 2015 già pagata in tale anno o versata nel 2016 per riammissione dopo morosità pregressa.

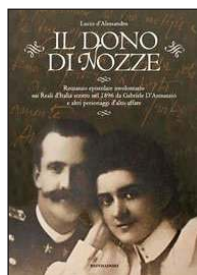
Il Segretario
Domenico Orsini



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**

7 i volumi che si consigliano di inserire nel proprio “Scaffale ricchi di non pochiferimenti alla Nunziatella, alla sua storia, al suo mondo”.



Aldo A. Mola – “Il referendum Monarchia – Repubblica del 2 e 3 giugno 1946: come andò davvero?”
Edizioni Bastogi, Roma 2016 – Pagg. 440 – Euro 21,28

Fondato su vaste ricerche d’archivio, il volume documenta le migliaia di brogli perpetrati prima, durante e dopo le votazioni, il caos degli scrutini e della verifica dei 21.000 ricorsi, la provvisorietà dei dati effettivamente disponibili il 18 giugno 1946, quando la Corte suprema di cassazione sentenziò che per votanti intendeva solo i voti validi (ignorando schede bianche, nulle, contestate, non assegnate e tre milioni di cittadini esclusi dal voto: prigionieri di guerra, profughi, radiati per motivi politici, non reperiti...). Il governo esclude il controllo delle schede ed un serio esame dei fatti. La repubblica ebbe il magro consenso del 45% del corpo elettorale. Nacque minoritaria, non il 2 ma il 19 giugno 1946. Vittima di un “trucco” e informato che nessuno garantiva l’incolumità sua e dei monarchici, il 13 giugno il Re lasciò l’Italia deplorando il “gesto rivoluzionario” del governo e la violazione della legittimità. “Come scrive la Principessa Maria Gabriella di Savoia nell’Introduzione al volume – Umberto II era Re, parti da Re e lo rimase sino al suo ultimo giorno, il 18 marzo 1983, quando morì esule, con l’amarezza di non aver potuto rimettere piede nella Patria alla quale aveva dedicato la vita, sull’esempio degli Avi”.

Lucio D’Alessandro: “Il dono di nozze”
Mondadori Electa ed., Milano 2015 – pagg. 224 – Euro 25,00

Autunno 1896: l’Italia attraversa una difficile crisi politica aggravata dalla disfatta militare in Africa; eppure le dame di corte di Sua Maestà la regina sono in fermento per un’altra faccenda: individuare un regalo adatto ad onorare le nozze di Vittorio Emanuele, principe di Napoli con Elena di Montenegro principessa delle meraviglie, prescelta secondo una precisa strategia di equilibri europei, non meno che per la fama di bella donna dal sangue vigoroso e sano. Del compito si incarica Adelaide del Balzo Pignatelli, principessa di Strongoli, distintasi tra le dame di Margherita per intelligenza e cultura; ella, avvalendosi dei consigli e della mediazione di uno stimato collezionista e ceramologo napoletano, Giovanni Tesorone, concepisce un ambizioso quanto temerario progetto: far dipingere ad uno dei più grandi artisti nazionali, Francesco Paolo Michetti, una tela di fine e ricercata fattura, nella quale sia immortalato il paesaggio montenegrino; impreziosire poi il quadro con una finissima cornice artistica, ideata da uno dei primi decoratori italiani, Augusto Burchi; arricchirlo infine con un bel nastro recante incisa una strofa poetica cantata da Gabriele D’Annunzio. La nobile missione dovrà guidare, verso un comune ragguardevole scopo, la diversa natura e gli svariati bisogni degli artisti coinvolti: un affidabile artigiano, abituato a lavorare con rigorosa precisione, un pittore appartato ed eccentrico, conosciuto per le sue inquietanti stravaganze, uno scrittore....

Nel volume i riferimenti alla Nunziatella sono non pochi, ad incominciare dall’ex allievo Vittorio Emanuele di Savoia del corso 1881-84. Gli altri lasciamo al lettore individuarli.

Aldo A. Mola – “1915: Maggio radioso o colpo di stato?”
Ed. Provincia di Cuneo, Cuneo 2016 – Pagg. 191 – Ed. fuori commercio

Il volume è incentrato sull’accordo o arrangement firmato a Londra il 26 aprile 1915 dall’ambasciatore d’Italia Guglielmo Imperiali e dai plenipotenziari della Triplice Intesa anglo – franco – russa, che generò la dichiara-



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**

zione di guerra dell'Italia contro l'Impero austro-ungarico, il 23 maggio, dopo la convulsa settimana 9-15 maggio.

La “memoria” della guerra si sta concentrando su innumerevoli vicende individuali, talora particolarmente drammatiche, tutte meritevoli di ricordo. Minore attenzione viene dedicata alla cornice istituzionale entro la quale fu deciso l'ingresso dell'Italia in guerra. Perciò gli interrogativi sui motivi e sui modi (anche economici) rimangono in tanta parte senza risposta: chi davvero deliberò? Sotto quali pressioni? Chi e come cercò di opporsi? Perché desistè? Una decisione dalle conseguenze immani (680.000 morti, l'indebitamento pubblico catastrofico, la svalutazione della moneta, il “biennio rosso”, sei governi in sei anni sino a quello presieduto da Mussolini il 31 ottobre 1922...) davvero ebbe solo quale primo attore il lautamente remunerato D'Annunzio, che incitò ad uccidere Giolitti senza che il governo Salandra-Sonnino ne prendesse immediatamente e pubblicamente le distanze? Ma quell'Italia al bivio tra “guerra o rivoluzione” era una democrazia parlamentare o un teatro?

Nel volume a pag. 11 è riportata la foto dell'incontro tra il Prof. Mola e la delegazione dell'Associazione Nazionale ex allievi Nunziatella formata dal Presidente Onorario Catenacci, dal Consigliere Nazionale Fontanella Solimena, dal Presidente della Sezione Piemonte-Valle D'Aosta Mariconda e dal Consigliere di questa Sezione Gabriele Marcianò.

Pietro Treccagnoli – “La pelle di Napoli: voci di una città senza tempo”

Cairo Editore, Milano 2016 pagg. 274 – Euro 15,00

Questo di Treccagnoli è un libro tutto da leggere per chi ama Napoli: Cupole barocche, e fondaci levantini, Caravaggio con i suoi capolavori e street food. Gli imprevedibili giardini di via Foria ed il divano dipinto sulla pancia di una donna a Mergellina. Quartieri spagnoli dove il lavoro è diventato sempre più nero, le caverne della Sanità, i fresellari di Borgo Sant'Antonio.

In un inaspettato capitolo del libro dal titolo “ Il Barone che leggeva Freud” attraverso i tormentati gradoni del Pallonetto a Santa Lucia, già Regno dello scrittore Giuseppe Marotta si arriva attraverso una sorta di pellegrinaggio a Monte di Dio che è stato prima Acropoli greca, poi villa di opulenti e gaudenti romani, poi nel periodo Angioino tenuta di caccia che gli fa conquistare il nuovo nome di Pizzofalcone, in cima a tutto tra strade e palazzi che pencolano tra miseria e nobiltà, tra aristocrazia e plebe, tra giacobini e sanfedisti, che lo qualificano come “l'Acropoli del sapere” due protagonisti di cultura:

l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici dell'Avv. Gerardo Marotta e la “Cittadella del Rosso Maniero Nunziatella” di recente estesi dal primitivo insediamento dell'antico noviziato dei Gesuiti con l'annessa chiesa alla attigua Caserma Bixio (si leggano in particolare le pagine da 71 a 76).



Raffaele La Capria – Ai dolci amici, addio

Edizioni “Nottetempo”, Milano – Pagg. 143 Euro 12,50

È difficile che tra gli amanti del “Rosso Maniero” ce ne sia qualcuno che non ha letto il libro “Il mare non bagna Napoli” della scrittrice Maria Oreste, pubblicato nel 1953 per i tipi di Einaudi editore.

Ebbene questo libro raccoglie 12 ritratti di amici di Raffaele La Capria di cui ben quattro dedicati a scrittori



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**

emersi sul finire della prima metà del '900. Franco Rosi, Peppino Patroni Griffi, Antonio Ghirelli ed Anna Maria Ortese, che in qualche modo ebbe a “bazzicare dalle parti del Rosso Maniero”, quando negli anni 1945-47 l'alloggio dell'allora comandante della Nunziatella Col. Oliviero Prunas divenne la redazione di Sud: periodico di letteratura ed arte.

Proprio nell'ultimo di questi ritratti, quello dedicato ad Anna Maria Ortese, La Capria si libera di un cruccio che non solo lui e gli amici scrittori, innanzi citati, ma più di un protagonista della vita letteraria di quegli anni, si è portato dentro, in alcuni casi fino alla fine dei propri giorni.

Silvio Perrella – “Addii, Fischi nel buio, Cenni”
Neri Pozza Editore, Vicenza 2016 – Pagg. 383. Euro 18,00

In questo libro, Silvio Perrella, siciliano di nascita napoletano di adozione, amico ed estimatore della Nunziatella cui ha sempre portato particolare attenzione vuoi nella veste di collaboratore del “rinato” periodico “SUD” che tra le mura del “Rosso Maniero” nacque nel novembre del 1945, rinacque nel maggio 2003 ed è stato di recente rilanciato, che nella veste di Presidente del Premio Napoli. In questo libro dicevamo raccoglie una serie di saggi da lui scritti nel corso di trenta anni che ci propone ordinati nella tripartizione dell'indice: Anni Ottanta, Anni Novanta, Anni Duemila.

I saggi che Perrella, utilizzando la voce di quelli che lui chiama antenati, ci propone sono belle pagine che testimoniano come all'orecchio dei figli risuonano ancora gli Addii, i Fischi nel buio, i Cenni della generazione degli antenati.

Difficile, quindi, richiamare la particolare attenzione su qualcuno di questi addii, fischi nel buio e cenni, preferendo di lasciarlo fare ai lettori.

Per restare dalle parti del “Rosso Maniero” consigliamo la lettura dei capitoli dedicati a Raffaele La Capria (pagg. 77-80 e 249-286) e ad Anna Maria Ortese (pagg. 111-114 e 197-200).

Vittorio Dan Segre “La Guerra privata del Tenente Guillet”
Ed. Il Giornale, Milano 2016 – Euro 8,90

La migliore recensione a questo avvincente libro è nell'introduzione allo stesso fatto dal suo autore che si riporta di seguito:

“Questo libro non è né una biografia storica né una biografia completa. E' un racconto di due anni di guerra (1940-1942) di un ufficiale di cavalleria italiano, Amedeo Guillet, divenuto per necessità Ahmed Abdallah al Redai. In questo periodo e per vari mesi dopo la resa dell'Eritrea, egli tenne testa, coi suoi ascari, agli inglesi nella sola guerriglia organizzata in quella parte dell'Africa Orientale allora italiana.

Tre regioni mi hanno spinto a raccogliere le memorie di un soldato reticente a renderle note al di fuori di una stretta cerchia composta dai suoi ex nemici e da qualche amico italiano.

La prima è la speranza che questo scritto possa servire d'incitamento a storici professionisti per descrivere – quando ciò sarà possibile – la carriera e il ruolo militare, politico e diplomatico assunto da un grande e schivo servitore dello Stato italiano, in tempo di pace e in tempo di guerra.

La seconda è il desiderio di rendere omaggio a un uomo che, con perseveranza, discrezione e onestà ha costantemente operato per l'intesa fra arabi ed ebrei e per la pace nel Medio Oriente.

La terza è la convinzione che gli ideali politici e sociali da lui perseguiti non debbano rimanere oggetto di riconoscimento solo da parte di cavallereschi avversari. Essi possono servire anche in Italia di incoraggiamento a chi crede in valori che non conoscono limiti di tempo, di luogo, di classe e di cultura”



EX ALLIEVI ALLA RIBALTA

Domenico Ciruzzi corso 1970 - 72

la Repubblica **Napoli**

Quotidiano Data 27-03-2016
Pagina 1+25
Foglio 1 / 2



I VOLTI DI NAPOLI

Domenico Ciruzzi

“La fantasia in tribunale”

GIANNI VALENTINO A PAGINA XXV

GIANNI VALENTINO

Lirigore e l'estro. Domenico Ciruzzi è un avvocato napoletano. Però è nato a Lecce da una famiglia di origini lucane. Il Sud è nelle sue vene, fluisce assieme a una ambizione esplicita: l'esercizio del senso critico gemellato alla cultura. Sessant'anni, sotto i suoi occhi un terrazzino per scrutare l'irripetibile geometria da abbraccio di piazza del Plebiscito e la consapevolezza che l'innocenza e la colpa sono due profili fragili del mondo. E di Napoli. Si racconta a Santa Lucia, tra le sottili sagome ricevute in dono da Oreste Zevola e il nero luminoso della toga da penalista, adagiata all'attaccapanni.

Ciruzzi, da bambino giocava al piccolo avvocato?

«Proprio da bimbo, no. Ma quando da adolescente studiavo alla Nunziatella e avevamo l'albo degli allievi gli amici lo avevano intuito già. L'idea maturò a 17 anni. Sentivo una passione totale per la cultura umanistica: mio nonno era un notaio, mio padre avvocato. Mamma traduceva latino e greco a occhi chiusi. Poi m'iscrissi a Legge, sebbene vivessi in un limbo: il teatro».

Cioè voleva recitare?

«Mi venne un dubbio sulla coesistenza tra il diritto e la cultura, la giustizia e l'arte. A 23 anni incontrai il mio maestro, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi, che mi fece capire come un penalista può essere contemporaneamente un intellettuale. Nella tradizione forense partenopea queste doti erano un dna storico. Smarrito lentamente, nel dopoguerra. Si privilegiava il tecnicismo e invece io credo nel senso critico. Per tenerlo vivo, devi evitare di restare prigioniero della burocrazia. L'analisi tra l'autorità e la libertà del singolo è indispensabile: lo dice l'articolo 3 della Costituzione, pari diritti delle persone. Mai perdere uno sguardo sull'organizzazione sociale, dimenticando di essere indulgente, comprensivo, contro i luoghi comuni. È un impareggiabile esercizio di intelligenza che questo mestiere mi offre quotidianamente».

Nonostante i suoi incarichi, al teatro non ha rinunciato.

«Impossibile rinunciare. Tra il 1975 e il 1981 con Silvio Orlando e Riccardo Zinna creammo il "Teatro dei resti", al Vomero. Nel tempo ho tenuto vivo questo fuoco frequentando le sale da spettatore scrupoloso, scrivendo messinscene come "Pregiudizi convergenti", ispirata da donne contigue al male ma non organiche ai clan. L'ispirazione, posso dirlo, è nata in tribunale osservando madri-eroine abbandonate

a se stesse, ma tenaci nel proteggere i figli. Ho scritto pure cortometraggi e collaborato con "Avanzi" della Dandini su Rai-Tre. Adesso trovo il teatro ufficiale assai bolso, in attesa di rinnovamenti, specie nelle interpretazioni degli attori. Preferisco il cinema, che sa raccontare fatti e storie con maggiore fantasia. Penso ad esempio "Underground" di Emir Kusturica».

Il tribunale rassomiglia a un palcoscenico però e, simbolicamente, il processo è una rappresentazione teatrale: la distribuzione dei ruoli, un copione scritto ma che può cambiare, i finali imprevedibili...

«In aula il ricorso alla creatività è indispensabile. Devi saper cambiare registro all'istante. Sono necessarie competenze tecniche e capacità di cogliere lo sviluppo del dibattito. Spesso recupero le esperienze avute con il Teatro dell'Elfo, tra improvvisazione e ricerca. Tanti giudici, pubblici ministeri e avvocati sono in disaccordo con me. Ma io credo che quando indossi la toga serve un'alchimia tra regole e sapere. Certe volte si avvertono più emozioni durante un processo che non in una sala cinematografica o teatrale. Certo, non voglio evocare il Living Theatre di Malina e Beck, ma chi frequenta le aule sa bene cosa intendo».

Lei è vicepresidente dell'Unione delle camere penali italiane e sono note le sue costanti lotte sul concetto di difesa.

«Guai pensare il contrario. Chiunque va difeso, nell'interesse della collettività. Il giusto processo è un diritto assoluto per

Domenico Ciruzzi. Penalista, noto per le sue lotte sul diritto di difesa per chiunque, ma anche appassionato di cultura e autore di messinscene teatrali: il processo, dice, somiglia pure a uno show

Il tribunale palcoscenico di un avvocato "creativo"

ogni persona. Lo dico dopo aver affrontato processi di camorra, terrorismo, affari di colletti bianchi, politici».

Come si trova il giusto equilibrio tra professione e vita privata?

«Non è agevole ma credo di esserci riuscito. Mio figlio Alfredo ha 18 anni, studia Giurisprudenza. Da quasi due anni, ma dopo una relazione che dura da 25, ho sposato l'attrice Antonella Stefanucci».

La Nunziatella: cosa le ha lasciato?

«Ricordo che non volevo andarci. Avevo 14 anni, si faceva un concorso per entrare. E non ai fini della carriera militare, come ora. Ai miei tempi si viveva come fosse un vero college. Io ero polemico, ribelle. Studiavo bene e un giorno mi "vendetti" a mio padre, che voleva proteggermi limitando amicizie che allora sfioravano la lotta militante e armata. Mi promise un motorino, se avessi preso bei voti. Riuscii persino a fare un salto di classe: tutti otto in pagella. Dal secondo liceo feci direttamente l'esame di maturità».

Napoli che genere di città è, secondo lei?

«Dolente. Ma migliore di quanto si racconta. Non nego situazioni delicate, pericolose, tristi. Eppure la cronaca giudiziaria dice troppo superficialmente le sofferenze di poveri o proletari. Vedendoli ogni giorno, impari che sono indifesi. Includo pure la piccola borghesia. La borghesia ricca e viziata, quella la disprezzo. Barricata in circoli e ville a badare ai propri privilegi. Qui un sindaco deve essere anzitutto una persona onestissima e colta. Deve ispirare fiducia nei cittadini, sfidando anche i poteri precostituiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEATRO

Nel mio lavoro il ricorso alla fantasia è necessario: io sono sempre pronto

LA CITTÀ

Napoli, una realtà dolente ma è migliore di come viene raccontata





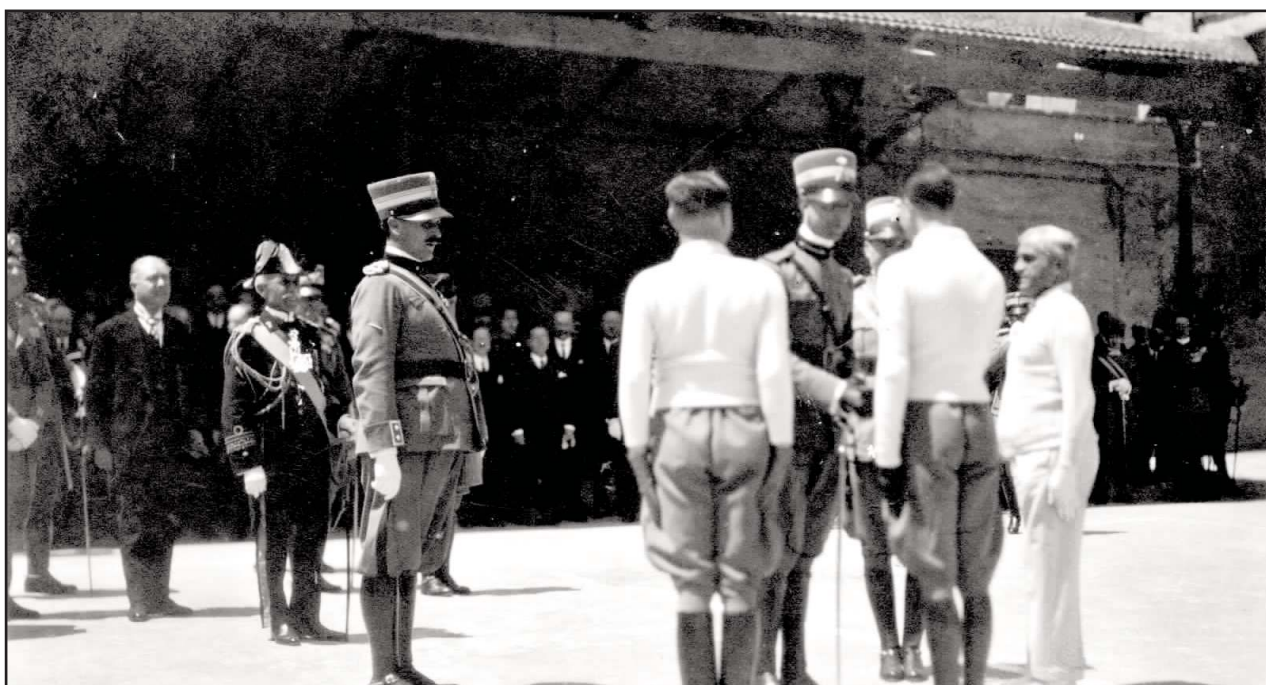
LA NUNZIATELLA PER IMMAGINI

a cura di Giuseppe Catenacci e Renato Benintendi

Vengono qui riportate due fotografie scattate nel Rosso Maniero esattamente novanta anni fa, nel novembre 1926, in occasione della visita che vi fece il Principe ereditario Umberto di Savoia.

Nella foto in alto S.A.R. il Principe Umberto riceve l'omaggio dei vertici militari: sulla destra il comandante della Nunziatella Col. Ganini, a sinistra il Generale Federico Baistrocchi ex allievo del corso 1883-86, all'epoca comandante della 19^a Divisione Militare; leggermente più indietro il Generale Alfredo Taranto ex allievo del corso 1879-82, comandante dell'8^o Corpo d'Armata. In fondo a tutto il Capitano Achille Lauro, ex allievo del corso 1910-13, poi Medaglia d'Oro al Valor Militare, all'epoca comandante della prima compagnia allievi.

Nella seconda foto è ritratto il Principe Umberto mentre si congratula con i due allievi che hanno simulato un combattimento in suo onore; alla destra del Principe il Comandante della Nunziatella Col. Ganini; alla sua sinistra il Maestro di scherma. Più indietro il Ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele.





LA NUNZIATELLA IN VERSI

La rubrica contiene due “poesie” tratte dall’Albo del Mak π 100 del Corso 1938-41, dedicato alla Medaglia d’Oro Nicola Nisco, incentrate sulla figura del “Cappellone”.

IL VISPO CAPPELLONE

*Il buon cappellone
con mossa scherzosa
avea tra l’erbetta
trovato qualcosa
e tutto esultante
con agil mossette
venia tra le piante
movendo le fette,
stringendo affamato
con gran precauzione
l’oggetto trovato:
un vil mozzicone.
Ma ecco che brusco
si ferma tremando
‘n anziano corrusco.
Lo guarda ghignando,
s’appressa le piote,
le mani gli afferra,
lo sbatte, lo scuote,
lo caccia per terra.
“Anziano caruccio,
deh! Lasciami stare,
sei tanto amoruccio
deh! Fammi fumare!”
Col labbro pendente,
ei grida piangente
“Deh! Lasciami, anch’io
Son figlio di Dio!”
Ai gridi d’aita
l’anziano grugnì,
dischiuse le dita
e quello fuggì.*

LA CANZONE DEL CAPPELLONE

(sul motivo di “Pippo non lo sa”)

*Il cappellone non lo sa
E, serio serio, se ne va per la città
Si crede anziano,
ed è un profano,
si dà dell’arie, ahimè, ma invano.
Porta il colletto
fuor della giacca,
si vede che è un cappellone;
sotto il kepì
porta il mellone:
tutti lo guardano e dicono così:
Povero allievo, non lo sa,
che una figura ben meschina certo fa:
la testa alta,
quel visierone
che sembra un capostazione.
Saluta tutti,
fa mille inchini
si prodiga in sorrisini;
guarda le bimbe con tenerezza,
che, sorridendo, dicono tra loro:
“E’ un cappellone si vede, oh già,
si crede di essere una gran celebrità,
e, poveretto,
che gramo aspetto,
con quella faccia e quel colletto!”
Ma il nostro amico non lo sa,
che quando passa ride tutta la città;
si crede anziano,
ed è un profano,
si dà dell’aria, ohimè, ma invano.*



IL RITORNO DELLA BANDIERA AL COLLEGIO MILITARE NUNZIATELLA
(L'editoriale in prima pagina di Giovanni Ansaldo su *Il Mattino* del 24 maggio 1950
riproposto da Giacomo Lombardi d'Aquino su uno speciale de *Il Mattino Illustrato*)

I giovinetti, che questa mattina scenderanno in armi dalla Collina di Pizzofalcone, per andarsi a schierare sul piazzale Maresciallo Diaz, e ricevervi la nuova bandiera del Collegio Militare, vedranno certamente molti fantasmi sul loro cammino.

Essi hanno superato per essere ammessi nell'antico Collegio, prove più difficili di quelle affrontate dalla maggior parte dei loro coetanei; hanno affrontato volenterosamente una disciplina stretta e serrata, mentre i tempi ai giovani studenti che sono "fuori" consentono indipendenza larghissima: e ciò è, per loro stessi, una prima ragione di soddisfazione.

Di più, sanno di rappresentare una tradizione che riprende.

Nella antica sede che li accoglie essi son lungi dall'aver tutto il *comfort delle* modernissime Scuole militari, ma in compenso, i muri parlano, ed ogni aula, vorremmo dire ogni pietra, rammenta supreme ed austere obbedienze.

Anzi talune di loro hanno un nome che da solo è una consegna di onore, mantenuta dal padre a costo della vita.

Di più, essi tutti discerneranno negli occhi dei loro cari, accorsi ad assistere alla cerimonia, e dei loro superiori e maestri, e fin dagli ignoti fermi sui marciapiedi a vederli sfilare, un sentimento più vivo del consueto, di tenerezza fiera di amore orgoglioso.

Una soddisfazione profonda nel vedere, di nuovo, dopo tanto disastro e tanto dolore, in questa Napoli contaminata e pure immacolata, passar di nuovo, ricomposto il battaglione della giovinezza

Che bella sorte avere, oggi, sedici o diciott'anni, essersi alzati al suono della tromba alle cinque e mezza, e scendere giù per Monte di Dio rinvolti nel pulviscolo d'oro del sole napoletano!

Lo abbiamo detto: quei giovani vedranno sul loro cammino, questa mattina, molti rosei fantasmi fluttuanti nel loro avvenire. E ci perdonino quindi se noi, per salutarli, evochiamo dal nostro passato un fantasma diverso...

..

Erano i giorni più tristi della catastrofe italiana; quelli in cui dal fondo di Italia, di Francia, dei Balcani, carichi di uomini disarmati dalla incapacità dei capi combinata con la frode nemici arrancavano verso i campi di deportazione che costellavano la terra tedesca.

Ordini, gradi, provenienze, tutto era promiscuo; i corpi di armata s'erano fusi in una moltitudine di vinti cui toccava ormai d'essere soltanto spartita, al cenno di qualche caporale tedesco, in *vagonate*. Ora, durante una sosta tormentosa in una stazione polacca, accadde a noi di ascoltare un dialogo tra due compagni di sventura, che si impressero indelebile nella mente. Li avevamo intraveduti, al momento in cui erano stati fatti salire tra noi per completare la *vagonata*. Erano due ufficiali superiori, che al serio aspetto e al contegno, si rivelavano soldati veri. Il cupo silenzio in cui erano sprofondati, dopo brevi presentazioni ai più vicini, confermavano la prima impressione: in quel silenzio si rodevano il cuore di virile disperazione. Essi, ad un certo punto, avevano cominciato a discorrere tra loro.

La catastrofe recente faceva rimuginare a quei due cervelli, li riconduceva a troppe inettitudini di cui erano stati testimoni, a troppi errori di cui erano stati partecipi. E, veri soldati, la prigionia bruciava loro come una ferita

Finché uno dei due aveva ricordato, per caso, la Nunziatella dove era stato e l'altro: "Ma anche io vengo dalla Nunziatella!"

Il nome della Scuola famosa, alta sul mare di Napoli, fu il "Sesamo apriti!". Nomi di comandanti, di insegnanti, di compagni di corso, tutto affluì rapido, dietro a quel nome primo, familiarmente caro e rievocazioni di allegre imprese giovanili, di studi animosi, di speranza ridenti.

I due uomini, amareggiati ed avviliti, avevano trovato qualcosa nella propria vita, cui potevano pensare senza *che* il ricordo fosse aduggiato da ombra alcuna; qualche cosa che era lieta e pura come la giovinezza stessa, *vivida vis animi*.

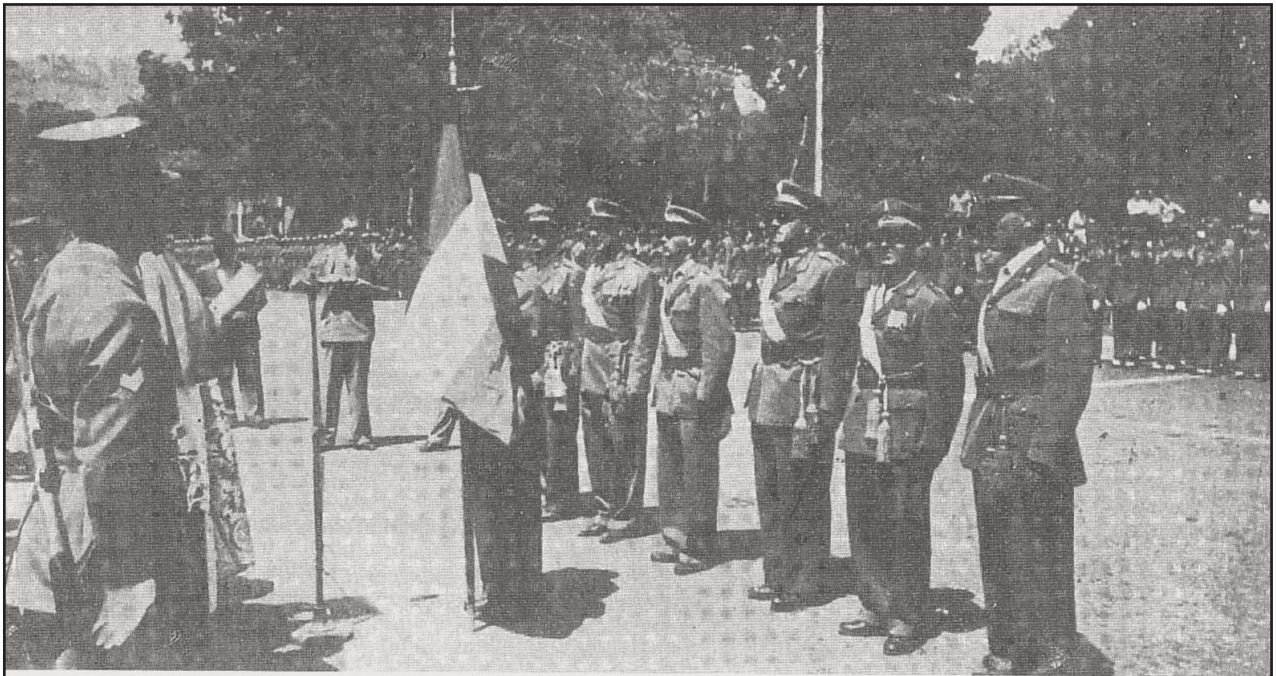
Fu in quella notte, in un vagone di deportati fermo in una stazione sconosciuta, che noi capimmo che cos'è una scuola come la Nunziatella e la sua forza morale. Diciamo *forza*, perché non v'ha dubbio che quei due uomini, dal ricordo della loro Scuola, erano stati ritemprati perfino nel più triste momento.

Altri parlerà, oggi, giustamente ai giovinetti scesi in armi sulle rive del mare a via Caracciolo, delle glorie della Grande Guerra che ricordiamo oggi dopo 35 anni. Noi offriamo, invece, loro questo piccolissimo episodio della sconfitta recente. Non diversamente, gli antichi intrecciatori di corone insinuavano, tra le rose, qualche fiore di croce.

Dica esso, a loro, la malinconia della generazione dei loro padri, che commise molti errori, ma non si macchiò della colpa di amar tiepidamente la patria

E' una malinconia silenziosa e nascosta, ombrosa e gelosa, che soltanto può trovare conforto nella disciplina, nella serietà, nel vigore delle generazioni che salgono e di cui, essi, i giovinetti della Nunziatella sono il fiore.

Giovanni Ansaldo



24 Maggio 1950, cerimonia di consegna della bandiera alla Nunziatella in Via Caracciolo

